

€ 2 in Italia — Mercoledì 19 Luglio 2023 — Anno 159° — Numero 197 — ilsale24ore.com

Edizione chiusa in redazione alle 22



Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Domani con Il Sole
Contratti a termine,
smart working
e incentivi: guida
al nuovo lavoro



— a 1,00 euro
più il prezzo
del quotidiano

Sconti edilizi
Spunta l'ipotesi
di una moratoria
per gli esodati
del superbonus

Latour e Parente
— a pag. 25



NATURAL GAS DUTCH **27,65** +9,59% | BRENT DTD **79,15** +0,57% | SOLE24ESG MORN. **1231,48** +0,38% | SOLE40 MORN. **1029,09** +0,37% | **Indici & Numeri → p. 29 a 33**

Mutui casa, tre mosse Abi per alleggerire il caro tassi

Confronto con il Mef

Possibile congelare la rata
variabile, prestiti più lunghi
e più oneri per gli interessi

Opzione per la sospensione
dei pagamenti. Facilitata
la conversione a tasso fisso

È in dirittura d'arrivo una nuova
iniziativa dell'Abi per supportare le
famiglie che fanno fatica a pagare le
rate del mutuo. Un intervento che si
articolerà in tre mosse e coinvolgerà
anche le famiglie che sono in diffi-
cultà con i pagamenti. Le iniziative

sono al vaglio del Mef da cui si at-
tende un ultimo riscontro.

Tre gli interventi, come detto. In
primo luogo, verrà data la possibi-
lità di bloccare l'importo delle rate
a tasso variabile con un allunga-
mento del prestito e con un conse-
guente aumento degli oneri per in-
teressi proprio perché il prestito
dura di più.

A questo si aggiungerà la possi-
bilità di sospendere il pagamento
avvalendosi, attraverso la banca,
del fondo Gasparrini. La rata viene
sospesa e gli interessi vengono
versati dal Fondo. Infine, l'intervento
dell'Abi punta a estendere il perimetro
di coloro che possono
convertire il mutuo a tasso variabile
in mutuo a tasso fisso, alzando il
tetto Isee.

Laura Serafini — a pag. 2

RENZI: STOP AL PRELIEVO FORZOSO NELLA DELEGA

Riforma fiscale, rischio rinvio
a settembre per l'ultimo ok

Parente e Trovati — a pag. 5

FITTO IN PARLAMENTO IL 1° AGOSTO

Pnrr, in 15 giorni la revisione
Repower con spinta all'edilizia

Perrone e Trovati — a pag. 4



IL RISCHIO DI DUE RETI INTERNET

Sfida dei cavi sulle tlc: il fronte Usa-Cina corre anche sotto i mari

Vittorio Carlini — a pag. 6

Guerra fredda tecnologica. Più del 96% del traffico internazionale di dati e voce viaggia sulla struttura di 1,4 milioni di km

Gas, arriva il sorpasso del Gnl: in Europa è salito dal 12 al 35%

Chi ci guadagna

La crisi innescata dai tagli di
Gazprom ha cambiato per sem-
pre il mercato del gas, imponen-
do anche in Europa le importa-
zioni di Gnl come prima forma di
approvvigionamento del com-

bustibile. Secondo i dati dell'Aie
(Agenzia internazionale del-
l'energia) nel 2022 il Gnl ha sod-
disfatto il 35% della domanda di
gas nella Ue, contro il 12% medio
del decennio precedente. Una
quota simile al contributo del
gas russo via pipeline prima del-
l'invasione dell'Ucraina, sottoli-
nea l'Aie.

Sissi Bellomo — a pag. 3

IL VERTICE

L'Ucraina
spacca il summit
tra la Ue
e l'America Latina

Beda Romano — a pag. 8

Per il caldo può scattare la Cig Stellantis, stop a Pomigliano

Clima&Lavoro

L'Inps ricorda che con
temperature oltre i 35 gradi
si può applicare la Cassa

Fa troppo caldo e Stellantis mette in
libertà i lavoratori del reparto Pan-
da nello stabilimento di Pomigliano
d'Arco (Napoli). È la prima grande
azienda a prendere una decisione di
questo tipo. L'Inps ha ricordato che
con temperature oltre i 35° e per
certe tipologie di lavoro, può scatta-
re la cassa integrazione. Ieri Roma
ha toccato il record con 41,8 gradi
all'ombra. **Prioschi** — a pag. 15

TLC

Oper Fiber
riapre il tavolo
con le banche:
oggi il consiglio

Biondi e Festa — a pag. 21

INTERVISTA AL NUOVO PRESIDENTE

Lusetti: «I ricavi
del gruppo Conad
vanno verso
la quota record
di 20 miliardi»

«Tutte le nostre azioni sono tese a
consolidare la leadership, anche in
un contesto economico
complicato come quello attuale.
Nel primo semestre il fatturato è
aumentato di un ulteriore 10%»,
dice Mauro Lusetti, neo presidente
di Conad, gruppo che ha chiuso il
2022 con 18,5 miliardi di ricavi.

Giovanna Mancini — a pag. 13



Mauro Lusetti.
Presidente del gruppo della grande
distribuzione Conad

PANORAMA

STATI UNITI

**Trump verso
l'incriminazione
per l'assalto
a Capitol Hill**

L'ex presidente Usa, Donald
Trump, ha dichiarato di essere
indagato dal dipartimento di
Giustizia nell'ambito dell'in-
chiesta sull'assalto al Campi-
doglio del 6 gennaio 2021 dei
suoi sostenitori. Trump spiega
di aver ricevuto comunicazione
dal dipartimento domenica
sera: gli è stato comunicato di
«avere quattro giorni per
riferire al Grand Jury, che quasi
sempre significa arresto e
incriminazione». — a pagina 9

**A 31 ANNI DA VIA D'AMELIO
Meloni va a Palermo
ma non alla fiaccolata**

Giorgia Meloni commemorerà
Paolo Borsellino davanti alla
lapide dedicata ai 5 poliziotti
uccisi in via D'Amelio e non
alla tradizionale fiaccolata
organizzata dalla destra, cui si
contrappone il corteo "Basta
Stato-Mafia". — a pag. 7

I TEST INVALSI

**SCUOLA, I CASI
VIRTUOSI
COME TRAINO
DEL SISTEMA**

di Sabina Nuti — a pagina 11

VIGILANZA PRIVATA

**Mondialpol commissariata:
spacca il record**

È stata sottoposta a controllo
giudiziario, per caporalato e
sfruttamento dei lavoratori la
società Mondialpol, una delle
aziende leader nei servizi di
vigilanza privata. Per il Pm
pagava stipendi sotto la soglia
di povertà. — a pagina 15

INCHIESTA ANTITRUST

**Microsoft prende il volo,
ma la Ue indaga per Teams**

Microsoft vola con le nuove
iniziative che puntano
sull'intelligenza artificiale, ma la
Commissione Ue potrebbe avviare
una inchiesta per abuso di
posizione dominante per avere
imposto l'installazione dell'app
Teams ai clienti Office. — a pagina 23

Lavoro 24

**Smart working
Lavoro da remoto,
cresce la sindrome
dell'isolamento**

Cristina Casadei — a pag. 18

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 9,90€. Per info:
ilsale24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

HVO100

Il nuovo carburante
che aiuta
il bilancio di sostenibilità
della tua azienda

Constantin Spa è attiva nel
trading dei carburanti da
oltre 50 anni e, da circa 20,
nella rete stradale con
stazioni di servizio a marchio
Constantin.

HVO100® è adatto ai motori
diesel di ultima
generazione, ne aumenta la
silenziosità e la performance
del tuo veicolo.

le emissioni di CO2eq fino
al 90%, aiutando la tua
azienda ad ottenere un
bilancio di sostenibilità nel
pieno rispetto dei criteri ESG.

Constantin, grazie ad
HVO100® ottenuto da
materie prime rinnovabili al
100% ti permette di ridurre

informati su hvo100.com

MERCOLEDÌ 19 LUGLIO 2023

www.corriere.it

In Italia EURO 1,50 | ANNO 148 - N. 169

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 - Tel. 06 686281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



Per l'assalto a Capitol Hill
Trump ancora incriminato:
«Temo che mi arrestino»
di **Massimo Gaggi**
a pagina 15



La collana Americana
Oggi in edicola
Joyce Carol Oates
di **Teresa Ciabatti**
il terzo volume con il Corriere



Gli errori da evitare

I RITARDI (E I RIMEDI) SUL PNRR

di **Sabino Cassese**

Segnali preoccupanti dal piano di ripresa e dai fondi di coesione. Le misure, finanziate dall'Unione europea, sono in affanno per i tempi troppo lunghi e i ritardi. Si studiano slittamenti e rimodulazioni della tempistica. C'è chi teme il rischio paralisi e il disastro annunciato, con la conseguenza di perdere i finanziamenti europei. Se per i prossimi anni le uniche risorse disponibili sono quelle previste dal piano di ripresa, dal piano europeo dell'energia e dai fondi di coesione, corriamo il rischio di non riuscire ad avvalerci del bastone che l'Unione europea ci offre.

I progetti in difficoltà sono principalmente quelli che riguardano, direttamente o indirettamente, il territorio: linee ferroviarie, efficienza energetica, asili nido e scuole per l'infanzia, case e ospedali di comunità, misure per fronteggiare il rischio idrogeologico, fognature e depurazione. Complessivamente, le maggiori difficoltà si segnalano nelle procedure delle opere pubbliche e dell'acquisto di beni e servizi, dove si è speso meno del 10 per cento. Come sempre, vi sono forti differenze tra gli apparati pubblici. Esteri, industria e ambiente vanno bene, tra i peggiori sono cultura, salute, agricoltura, università e turismo. Se si prende come punto di riferimento la spesa complessiva realizzata, questa è di poco superiore a un decimo. Conseguenza: l'ultima rata erogata dall'Unione europea per il piano di ripresa è la seconda, incassata nel novembre dello scorso anno.

continua a pagina 30

L'inchiesta su La Russa jr, indagato anche l'amico dj. Santanchè, mozione di sfiducia in Aula il 26

Borsellino, ricordo e tensioni

Meloni sarà oggi a Palermo per le celebrazioni. Scontro su tasse e giustizia

LA LETTERA DELLA PREMIER

Ecco perché non andrò alla fiaccolata

di **Giorgia Meloni**

Caro direttore, il 19 luglio di 31 anni fa la mafia ha ucciso il giudice Paolo Borsellino e i cinque agenti della sua scorta. Come ogni anno, sarò anche questa volta a Palermo per rendere omaggio alla loro memoria e rinnovare il mio impegno personale, e quello di tutto il Governo, contro le mafie.

continua a pagina 4

GIANNELLI

CONCORSO ESTERNO IN ASSOCIAZIONE MAFIOSA



Oggi le celebrazioni per ricordare la strage mafiosa di via D'Amelio. Polemiche su tasse e giustizia.

da pagina 4 a pagina 11

INTERVISTA CON ELLY SCHLEIN

«Lotta sul salario minimo Conte? Io penso al Pd»

di **Monica Guerzoni**



L'Europa? «Ricordo che Giorgia Meloni voleva uscire dall'euro». Il salario minimo? «Inaccettabile che la destra volti la faccia da un'altra parte». Ely Schlein a tutto campo nell'intervista al Corriere. «Sul Pnrr il governo è in ritardo, è da nove mesi che parla di modifiche e da nove mesi non è in grado di presentarle». E sulla ministra Santanchè «voteremo la sfiducia». La giustizia? «Il governo ha aperto un contenzioso pericoloso».

a pagina 9

Egitto Tre anni al ricercatore. La madre urla: me l'hanno preso. Il governo: c'è fiducia

Zaki, condanna choc La speranza della grazia

di **Marta Serafini**



Patrick Zaki a Mansura, in Egitto, dove è nato 32 anni fa. Nel tondo il pianto della madre alla lettura della sentenza

Patrick Zaki dovrà tornare in carcere per altri 14 mesi. Lo ha deciso il Tribunale di Mansura, in Egitto. La sentenza non è appellabile. Ora si spera nella grazia.

alle pagine 2 e 3

Caccia

IL RACCONTO

A Roma in cerca dell'ombra nel giorno record dei 43 gradi



di **Fabrizio Roncone**

Cronaca bollente dalla Capitale. Roma brucia. Ma i romani non si scottano, non si sciolgono, non evaporano. I romani resistono. Sfidano e resistono. Sono abituati. Non al caldo. Al peggio.

a pagina 17

APOCALITTICI E INDIFFERENTI

Clima, i pericoli del (nostro) dibattito fazioso

di **Antonio Polito**

Persino sul tema del clima i tratti «faziosi» che sta assumendo da noi il dibattito sono più che sgradevoli: sono pericolosi. L'estremismo sembra essere diventato la malattia senile del nostro opinionismo.

a pagina 30

IL DELITTO DI ALATRI

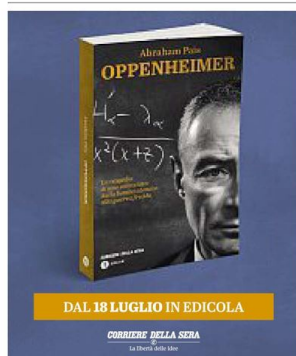
Thomas ucciso, arrestati padre e figlio

di **Ilaria Sacchettini**

Padre e figlio: Roberto e Mattia Toson. Sono stati arrestati per aver ucciso a gennaio Thomas Bricca.

a pagina 18

Simoni



DAL 18 LUGLIO IN EDICOLA

CORRIERE DELLA SERA

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

La quarta volta

Lo fermano una prima volta senza patente, e va bene (si fa per dire). Lo fermano una seconda volta senza patente, e non va già più tanto bene. Ma lo fermano una terza volta, non solo senza patente, ma anche ubriaco, e non va bene per niente. Invece si prosegue fino all'altra sera, quando a Garbagnate lo fermano per la quarta volta, sempre ubriaco e sempre senza patente, ma ormai è tardi: al volante del furgone della ditta per cui lavora ha appena preso sotto due ragazzini che stavano attraversando le strisce pedonali in bici, e uno è morto sul colpo, l'altra è in prognosi riservata.

Che cosa poteva fare la comunità per proteggerli da Bogdan Pesca e scongiurare il rischio che la sua reiterata tendenza a infischiarne delle regole produ-

cesse prima o poi una tragedia? Quante volte si deve mettere in atto un comportamento pericoloso per essere posti nelle condizioni di non farlo più? Chi non riesce a prevenire il prevedibile finisce per trasformarlo in ineluttabile. Quest'uomo di trentadue anni ha una biografia costellata di piccoli reati, ammesso che lesioni e maltrattamenti possano essere definiti tali. La giustizia lo aveva affidato ai servizi sociali, però sarebbe interessante sapere se qualcuno avesse avvertito i suoi datori di lavoro che, tra i compiti che potevano affidargli, non andava assolutamente contemplata la guida di un furgone. Certo, parlare dopo è facile. Ma non fare mai nulla prima sta diventando insopportabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAL 13 LUGLIO IN EDICOLA

CORRIERE DELLA SERA



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

la Repubblica

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

Tiratura: 163.061 Diffusione: 189.229 Lettori: 1.482.000

Rassegna del: 19/07/23

Edizione del: 19/07/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1

Techly
The Modern IT brand

WWW.TECHLY.IT

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

Techly
The Modern IT brand

WWW.TECHLY.IT

La nostra carta proviene da materiali riciclati
o da foreste gestite in maniera sostenibile

Mercoledì 19 luglio 2023

Anno 48 N° 168 - In Italia € 1,70

IN COMMISSIONE ALLA CAMERA

Battaglia sul salario minimo

L'ostruzionismo impedisce alla destra di affossare la proposta, ma il ko è solo rinviato. Schlein: "Con che coraggio dite di no?"
Tajani: "Non siamo in Unione Sovietica, con stipendi tutti uguali". Al Sud meno di 9 euro l'ora per un lavoratore su quattro

Meloni a Palermo per ricordare Borsellino, però diserta la fiaccolata

Secondo i dati Svimez al Sud un lavoratore su 4 è pagato meno di 9 euro l'ora, e se gli stipendi in Italia hanno perso il 7,5% del valore reale, nel Mezzogiorno si arriva all'8,4. Alla Commissione Lavoro della Camera si accende lo scontro sull'emendamento per affossare la proposta di salario minimo presentata dalle opposizioni (tranne Iv). «Noi vi chiediamo di ritirare l'emendamento soppressivo» ha detto Elly Schlein. Sull'altro fronte, quello della giustizia, oggi al ricordo di Borsellino Meloni disserterà la fiaccolata.

servizi di Amato e Casadio ● alle pagine 4 e 5
di Lauria, Milella e Noto ● alle pagine 8 e 9

Il commento

Garantire
dignità al lavoro

di Chiara Saraceno

“Non vogliamo diventare come l'Unione Sovietica”, ha incongruamente dichiarato il vicepresidente del Consiglio Tajani per spiegare i motivi del governo nel sostenere l'emendamento soppressivo della proposta di legge delle opposizioni tesa ad introdurre un salario minimo di 9 euro lordi all'ora.

● a pagina 27

Il personaggio

Santanchè
tra amori e disamori

di Natalia Aspesi

Solo a pensarci mi vengono i brividi, ma insomma Daniela Garnero fino ad ora è stata ministro del Turismo (che non vuole assolutamente mollare) dall'ottobre 2022, e poi, in passato, da tutto un girovagare mai abbastanza di destra, da An a Misto-destra, da Forza Italia a Fratelli D'Italia: iniziando a occuparsi di politica, sino a oggi, dal 2000.

● a pagina 27

Il commissario Dell'Acqua: “La siccità ci aggredisce”

Caldo, è emergenza sanitaria
In cassa integrazione con 35°

di Michele Bocci ed Elena Dusi ● alle pagine 18 e 19



porada

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Diritti negati



▲ Bologna Il presidio per Patrick Zaki ieri nel capoluogo emiliano

Zaki deve tornare in cella
l'Italia si adopera per la grazia
in vista del vertice con l'Egitto

L'intervista

Reny Iskander
la fidanzata di Patrick
“Eravamo pronti
per le nostre nozze”

● alle pagine 2 e 3

di Francesca Caferri

Altri 14 mesi in cella, oltre ai 22 già scontati. È la condanna inflitta dalla Procura di Mansoura a Patrick Zaki, lo studente egiziano dell'Università di Bologna arrestato nel febbraio 2020. Zaki ha consegnato a Repubblica l'ultimo messaggio - «Aiutatemi» - ma c'è l'ipotesi della grazia.

● alle pagine 2 e 3 con un articolo di Maria Venturi

Mappamondi

Zuppi da Biden
con il piano di pace
di Francesco
“Si apra il dialogo”dal nostro inviato
Paolo Mastrolilli
● a pagina 13Chiama al telefono
il russo che uccise
suo padre a Buchadal nostro inviato
Fabio Tonacchi
● a pagina 15Assalto al Congresso
Trump indagato
“Temo l'arresto”

● a pagina 16

L'anniversario

Il bombardamento
degli alleati su Roma
che umiliò il Ducedi Corrado Augias
● a pagina 29

N2

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22,60 / € 3,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

PRIME PAGINE

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

5



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione:PRIME PAGINE

LA SICILIA

Catania

Dir. Resp.:Antonello Piraneo

Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 19/07/23

Edizione del:19/07/23

Estratto da pag.:1

Foglio:1/1

LA SICILIA

CataniaArea metropolitana
Jonica messinese

MERCOLEDÌ 19 LUGLIO 2023

viale O. da Pordenone, 50 tel. 095 330544 cronaca@lasicilia.it

FONTE

ACQUA
OLIGOMINERALE
DI SICILIA**CATANIA****Dopo il rogo di Fontanarossa
il caso finisce alla Camera
«Valutare responsabilità Sac»**

Il caso è finito in Parlamento con una richiesta di informativa alla Camera e un'interrogazione del Pd al ministro Matteo Salvini. Il Codacons presenta un esposto.

SERVIZIO pagina II

CATANIA**I carabinieri scendono in campo
per garantire un'estate sicura**

SERVIZIO pagina III

CATANIA**Rafforzato il servizio di "car sharing"
con ulteriori 40 auto ecologiche**

SERVIZIO pagina IV

**TAORMINA****«No a concessioni edilizie
perché l'isola delle sirene
è un bene da tutelare»**

Interrogazione della minoranza sul progetto di un privato che vorrebbe realizzare una struttura ricettiva. Già in passato il sito è stato oggetto di una lunga controversia.

SERVIZIO pagina XIII

**Presentati ieri gli appuntamenti della festa estiva: sarà possibile tornare a baciare le reliquie
Sant'Agata torna fra i suoi devoti****“Dedica”
dell'arcivescovo
a don Puglisi e al
giudice Livatino
Un maxi
schermo aiuterà
i fedeli a seguire
i momenti clou****Un'immagine della festa estiva di Sant'Agata e, nella foto piccola, un
momento della presentazione alla stampa di ieri**«La connotazione di questa Festa estiva di Sant'Agata - ha sottolineato l'arcivescovo - è il richiamo all'ultimo Santo martire siciliano, Don Pino Puglisi, ad oggi beatificato, del quale ricorre il trentennale del suo martirio. Accanto a lui non possiamo non ricordare anche la figura di Beato Rosario Livatino».
«Oggi in Sicilia, come in altre parti del mondo - continua monsignor Renna - tante vite vengono mietute perché, in nome di Cristo, difendono la legalità, la giustizia e con esse anche i più poveri».

Tra le tante novità dei festeggiamenti il ripristino della venerazione da parte dei fedeli delle reliquie della Santa Patrona. Infatti, dopo le necessarie restrizio-

za, senza venir meno alla legalità, sia per quanto riguarda questo gesto di venerazione da parte dei fedeli».

Una festa all'insegna della cultura con eventi promossi dal Comitato per la Festa di Sant'Agata che vedono protagonisti soprattutto i giovani, «futuro della città» come ha sottolineato la presidente Mariella Gennarino. Tra queste iniziative, oltre ad una mostra degli allievi dell'Accademia Bellini, centrale sarà la campagna di sensibilizzazione «Invisibile agli occhi» contro gli abusi sui minori. Una giornata, inoltre, sarà dedicata alla donazione di sangue pro-talassemici a cura dell'Advs-Fidas Ct.

Le processioni saranno animate con preghiere, canti ed invocazioni attraverso impianto di amplificazione per tutto il tragitto. Un maxi schermo sarà installato in piazza Duomo per dare ai fedeli maggiore possibilità di partecipazione.

La celebrazione della Dedicazione della Cattedrale sarà, infine, preparata da due eventi culturali volti ad evidenziare il prezioso patrimonio in essa contenuto: la III edizione del festival organistico «I concerti del Grand'Organo Jaquot», con la direzione artistica del maestro Salvatore Reitano (con esibizioni il 30 luglio ed il 3, 9, 12, 18 agosto) e le visite guidate «Sant'Agata e la Sua Cattedrale» che permetteranno di accedere in luoghi meravigliosi non sempre fruibili (venerdì 11 agosto con turni di visita alle 19,30, alle 21 e alle 22,30).



ni del periodo Covid, i fedeli potranno baciare le sacre reliquie conservate nella cappella di Sant'Agata. «Durante il periodo post Covid ci sono state molte restrizioni e credo che sia stato molto saggio far sì che vi fossero - dice l'arcivescovo - Oggi siamo tornati alla normalità, sia per quanto riguarda alcune norme di sicurezza».

Un programma ricco di eventi quello della Festa estiva di Sant'Agata di quest'anno, dove vi saranno momenti dedicati alla liturgia, alla cultura e alla musica. Si seguiranno a partire da mercoledì 2 agosto fino al 17 agosto, data in cui ricorre l'897° anniversario del ritorno in patria delle reliquie di Sant'Agata da Costantinopoli.

Gli appuntamenti sono stati presentati ieri dall'arcivescovo di Catania, mons. Luigi Renna insieme con il parroco della Basilica Cattedrale, mons. Barbaro Scionti e alla presidente del Comitato per la Festa di Sant'Agata, Mariella Gennarino. Un programma pensato in sinergia tra le autorità ecclesiastiche, il Comitato e il Comune di Catania.

A caratterizzare quest'anno la festività estiva in onore di Sant'Agata è il ricordo dei martiri dei nostri giorni, ultimo tra questi Don Pino Puglisi.

L'AIUTO DELLA POLIZIA FERROVIARIA**Anziano americano “ritrova” il figlio**

Una storia che lascia una bella sensazione al cuore. Un padre e un figlio riuniti dopo una divisione forse scatenata da una malattia.

Un nonno americano, senza documenti e soldi, infatti si è rivolto nei giorni scorsi alla polizia ferroviaria. L'anziano ha chiesto agli agenti in servizio alla stazione centrale di aiutarlo perché voleva tornare a casa ma non sapeva come fare. L'uomo, di 72 anni, malato, ha dichiarato ai poliziotti di aver smarrito i soldi ed i documenti tanto da non avere i mezzi per far rientro negli Stati Uniti, così i poliziotti si sono immedia-

tamente attivati tramite il Consolato americano di Napoli per procedere all'identificazione ed eventuale rientro negli States. In attesa del completamento degli accertamenti, tramite la locale Caritas, gli agenti hanno assicurato un alloggio ed il vitto al malcapitato.

Dagli accertamenti arrivati dal Consolato, i poliziotti hanno scoperto che il figlio dell'americano abitava in Sicilia. Gli agenti quindi lo hanno prontamente contattato raccontandogli la disavventura del padre. Il figlio è andato negli uffici della Polfer di Catania per l'affidamento del padre.

«Razionalizzare il consumo di acqua potabile»

Ennesimo appello estivo, in tandem, da parte di Sidra e Codacons, che hanno diffuso una nota in cui invitano la cittadinanza a razionalizzare il consumo dell'acqua potabile. Gli invasi - anche a causa delle temperature infuocate di questi giorni - si abbassano progressivamente e sprecare le risorse idriche per abbeverare le piante, per riempire le piscine o per irrigare i campi rappresenta uno spreco di notevole gravità. Tanto più che il costo di quest'acqua costa 12 euro al mese in più rispetto all'acqua non potabile facendo i conti di un mese.

SERVIZIO pagina IV



CONFINDUSTRIA SICILIA

Sezione: PRIME PAGINE

LA SICILIA
Catania

Dir. Resp.: Antonello Piraneo

Tiratura: 6.282 Diffusione: 8.491 Lettori: 148.336

Rassegna del: 19/07/23

Edizione del: 19/07/23

Estratto da pag.: 1

Foglio: 1/1



Tra Francia e Giappone Depardieu torna al cinema in cerca del sapore della felicità

SERVIZIO pagina 17



CATANIA
Sant'Agata pronta a tornare fra la gente

SERVIZIO pagina I

PIEDIMONTE
Abitazioni assediate dalle fiamme a Presa

SERVIZIO pagina IX

CATANIA
Anziano si smarrisce salvato dai poliziotti

SERVIZIO pagina I

TAORMINA
Comune pagava la luce a immobile delle suore

SERVIZIO pagina XIII



TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA

78°
1945 > 2023

MERCOLEDÌ 19 LUGLIO 2023 - ANNO 79 - N. 197 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1945

IL ROGO NELL'AEROSTAZIONE, SETTIMANA DI PASSIONE PER I VIAGGIATORI

Fontanarossa non riapre ancora S'indaga anche sulla pista dolosa

SERVIZI pagina 4



Strage Borsellino un giallo di Stato

Senza verità. 31 anni dopo inchieste aperte e buchi neri. Oggi Meloni e Schlein a Palermo

SERVIZI pagine 2-3

L'INTERVENTO L'ANTIMAFIA DEI FATTI

ROBERTO LAGALLA*

Il caldo soffocante di questi giorni rischia di offuscare il pensiero ma, di certo, non ha difficoltà a rinfocolare carboni ardenti, quegli stessi che probabilmente covavano sotto la cenere e che appaiono essersi riacciati con veemenza nelle stanze del dibattito sull'antimafia.

In una giornata come quella di oggi, da oltre trent'anni dedicata alla memoria di tragici momenti e alla rilettura di una stagione scellerata per il nostro Paese, non posso che riferirmi alle spaccature che, al di là di ogni buon proposito, si manifestano nel

corpo vivo del fronte antimafia.

Intanto, plaudo a quei magistrati, per fortuna tanti, che, incuranti delle guerre di posizione e delle fughe in avanti, continuano a svolgere il proprio quotidiano e difficile lavoro, affidando solo agli atti giudiziari, nonché alle opportune azioni di polizia, il contrasto alla mafia e l'individuazione di soggetti responsabili o sospetti, siano essi provenienti dalle file della manovalanza malavitoso, siano colletti bianchi apparentemente immacolati, ma invero più che in odor di mafia.

* Sindaco di Palermo

SEGUE pagina 2

LA NOSTRA AFRICA



I giorni più difficili per l'ondata di caldo oggi in Sicilia previsti picchi di 47 gradi I consigli sul lavoro e i rischi per la salute

SERVIZI pagina 5

SCHIFANI PROTESTA

Peschereccio siciliano "mitragliato" in Libia e soccorso dall'Italia l'equipaggio rientra

SERVIZIO pagina 8

SENTENZA IN EGITTO

Zaki condannato a tre anni di carcere Meloni: «Ci sono margini per la grazia»

SERVIZI pagina 10

INDIGESTO

In che senso le frasi sessiste e razziste dei commentatori ai mondiali di nuoto non sono la nuova linea editoriale della Rai?

Fabrizio Bragagnolo

www.primepagine.it

Lentini. L'episodio in pieno centro: ha atteso la donna e l'ha arrotata Investe la moglie, arrestato per tentato omicidio

Un uomo di 70 anni, è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio per aver investito ieri mattina la moglie a Lentini, in pieno centro. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, Mario Bucello, giornalista conosciuto nella zona, avrebbe travolto la moglie che si stava recando a lavoro. La vittima, una donna medico di 68 anni, colpita con la parte anteriore dell'auto, è caduta a terra riportando alcune fratture alla gamba e varie escoriazioni.

SERVIZIO pagina 8

MESSINA

Femminicidio di Lorena Quaranta Ergastolo confermato in appello

SERVIZIO pagina 8

DATI ALLARMANTI

In Sicilia il lavoro non è donna oggi occupate meno di 4 su dieci

SERVIZIO pagina 7

SICILIA OUTLET VILLAGE
PRIMO PIANO EVENTI

SHOPPING E MUSICA
GLI APPUNTAMENTI MUSICALI DEL VILLAGE DALLE ORE 19:00

MARIO VENUTI 21 LUGLIO	MORGAN 6 AGOSTO	DOLCENERA 9 AGOSTO

INGRESSO GRATUITO A TUTTI GLI EVENTI • NAVETTE GRATUITE DA PALERMO E CATANIA

APPROFITA DEI SALDI SUI PREZZI OUTLET IN OLTRE 140 NEGOZI

SICILIAOUTLETVILLAGE.COM



“Summer Training Week”: Confindustria Catania fa incontrare giovani e imprese, il *Quotidiano di Sicilia* ancora protagonista

CATANIA - Il *Quotidiano di Sicilia* protagonista per il secondo anno consecutivo di “Summer Training Week”, l’iniziativa promossa da **Confindustria Catania** Imprenditoria Femminile che si pone l’obiettivo di far incontrare imprese e giovani prima del diploma.

Quest’anno, la redazione del *Quotidiano* diretto da Carlo Alberto Tregua ha ospitato Irene Puglia, 18 anni, studentessa del quarto anno al Liceo Scientifico Galileo Galilei di Catania. Una settimana intensa, nel corso della quale Irene, affiancata dai nostri professionisti, ha potuto apprendere le tecniche di scrittura giornalistica ma allo stesso tempo vedere più da vicino come “nasce” un quotidiano e come ogni giorno la buona informazione arriva ai nostri affezionati lettori. Un approccio al giornalismo, alle sue regole, deontologiche e non solo, che speriamo possa arricchire umanamente e professionalmente Irene, la quale ha dimostrato durante questo breve percorso formativo di possedere grandi capacità. In bocca al lupo!



Peso: 14%

**Catania.****“L’economia del territorio è in fase di miglioramento”**

Intervista al direttore della filiale etnea della Banca d’Italia, Gennaro Gigante

Servizio a pagina 10

**“Economia catanese in fase di miglioramento”**

Intervista al direttore della filiale etnea della Banca d’Italia, Gennaro Gigante: “Momento d’oro per le attività produttive. La Zona economica speciale permetterà di dare impulso alle nostre aziende”

CATANIA - Pnrr, sviluppo sostenibile, risparmio delle famiglie, questi sono i temi affrontati nel report annuale della Banca d’Italia da cui emergono luci e ombre della situazione economica siciliana. Il *Quotidiano di Sicilia* per l’occasione ha intervistato il direttore di Bankitalia della filiale di Catania, Gennaro Gigante.

Il Pnrr, rappresenta una svolta per la Sicilia o rischierà di essere un clamoroso flop a causa della scarsa capacità amministrativa della P. A. locale?

“È una opportunità incredibile non solo per la Sicilia ma per tutta Italia. È vero che il problema dei ritardi di alcune capacità tecnico gestionali siano un po’ più accentuati nel Meridione, però la risposta, soprattutto dai comuni, è stata molto positiva e spesso ci sono state addirittura delle intese tra le amministrazioni per cercare di superare i limiti di budget. Insomma, si è fatto squadra e penso che i Comuni cercheranno di non perdere questa opportunità anche perché si tratta di un treno che passa una volta sola. Io sono convinto che i circa cinque miliardi legati al Pnrr verranno utilizzati nella quasi totalità. Il Pnrr porterà come conseguenza un aumento dell’occupazione del settore edile, farà da volano nel settore dell’edilizia. Ovviamente noi come Banca d’Italia monitoriamo la situazione, l’impressione è positiva, per il territorio di nostra competenza, che va da Messina a Ragusa. Si tratta

di un territorio che si caratterizza decisamente per dei dati migliori rispetto al resto della Sicilia, sia per l’export, sia di contributo al Pil regionale”.

Qual è lo stato di salute dell’economia di Catania?

“Da quando sono qui e lo sono da sei anni come direttore di filiale, è sicuramente in fase di miglioramento. Catania è una realtà industriale, soprattutto per quanto riguarda il settore privatistico e dei servizi, mentre la parte pubblica è più forte nella parte occidentale della Sicilia. Qui la parte manifatturiera è molto importante, ci sono diversi comparti e soprattutto sono due le industrie di eccellenza: la 3Sun Gigafactory di Enel e la STMicroelectronics. Certo a Catania, come del resto in altre parti del Paese, vi è ancora una scarsa sensibilità all’ambiente, ma sotto il punto di vista delle attività produttive questa è una terra che in quest’ultimo periodo sta vivendo un momento d’oro che vede anche un importante cambio ai vertici delle associazioni di categoria e che vedo in chiave molto positiva, come la nuova presidenza di **Confindustria** di Catania. Altro fattore positivo che considero un successo è la decisione di estendere a tutto

il Mezzogiorno l’area delle Zes, cosa che darà un impulso alle nostre aziende. Per fare un esempio l’azienda del cavalier Tornato che produce tra l’altro pali stradali in vetroresina, molto più sicuri in caso di collisioni con auto. Una intuizione che gli ha permesso di vincere gare e commesse anche in altre nazioni e con la necessità di ampliare il proprio stabilimento di Belpasso. Dopo un anno e mezzo era ancora in attesa di una risposta dal comune perché le attività ordinarie di concessione erano lente. La fortuna ha fatto rientrare questa azienda nel territorio della Zes e la pratica si è sbloccata in meno di un mese”.

Quindi il problema risiede nelle Pubbliche amministrazioni?

“Il vero problema è che la media del periodo in cui gli enti pubblici portano a compimento gli appalti è alta, dai 4 ai 5 anni, con un Pnrr che è molto più limitato sulle tempistiche realizzative. Questo sistema deve accelerarsi, ecco perché il problema è una sfida al sistema delle pubbliche amministrazioni e degli enti attuatori. Un altro esempio:



Peso: 1-3%, 10-45%



a San Berillo dovrebbe essere realizzato un parcheggio interrato multipiano con in superficie un giardino pubblico. Per questo appalto ci sono già i soldi pronti e sarebbe ottimo per riqualificare un quartiere cosiddetto difficile. Per andare incontro a questa innovazione ci siamo fatti approvare dalla Banca d'Italia centrale un intervento unico in tutta Italia: investire su un'opera d'arte dipinta su un edificio della Banca d'Italia. Realizzeremo un grande murales di quasi 35 metri su due pareti enormi, e questo per affiancare il comune negli interventi per il recupero del quartiere. Il fatto è che il nostro intervento è stato più veloce. Ma va detto anche che quello di Catania è un Comune in dissesto, ha difficoltà ad assumere e dunque si trova senza risorse qualificate: un intralcio in questo momento di grossa liquidità grazie al Pnrr, che però ha bisogno di progetti concreti in stato di avanzamento".

A che punto è la propensione al risparmio delle famiglie nella provincia di Catania?

"Per chi ha redditi alti l'inflazione

incide di meno. Chi si trova in situazione di difficoltà, anche nel nostro territorio, viene colpito più duramente, perché è una inflazione che tocca i beni alimentari ed energetici. Si tratta quindi di una tassa fortemente penalizzante per le fasce più deboli e le banche centrali la devono combattere. Di solito l'inflazione è connessa ad un 'surriscaldamento' dell'economia e da noi è accaduto per due motivi: il primo è stato la pandemia, che una volta terminata ha permesso all'economia di riprendersi con le imprese che chiedono rifornimento ai produttori di materie prime e in questa domanda/offerta le materie prime salgono di prezzo. Il secondo motivo è legato all'aumento dei beni energetici a causa della crisi in Ucraina. L'inflazione insomma è la classica febbre che abbiamo quando stiamo male e la cura non è altro che l'aumento del saggio di sconto, cosa che comporta anche l'aumento del costo del denaro e la gente, così come le imprese, cominciano a rallentare gli investimenti, perché salendo i tassi dei mutui diminuiscono le compravendite degli immobili e le case perdono di valore. Questo sistema a livello europeo

ha visto la Bce aumentare in maniera significativa i tassi, ma ha funzionato di più in alcune nazioni piuttosto che in altre. Per esempio in Spagna sono già al 3, mentre noi siamo ancora tra il 6 e il 7. In Germania sono sul 5 circa. Ciò significa che in queste nazioni le imprese hanno cominciato in maniera reattiva a ridurre i prezzi dei loro prodotti. In Italia lo stanno facendo un po' meno perché il nostro sistema concorrenziale è meno efficace. Dove c'è più concorrenza questi sistemi sono più reattivi ma io sono convinto che la Bce si sta avvicinando al cosiddetto plateau e poi vi sarà una discesa e nel 2024 l'inflazione continuerà a scendere".

Raffaella Pessina

"Realizzeremo un grande murales di quasi 35 metri su due pareti enormi"



Gennaro Gigante



Peso: 1-3%, 10-45%

DATI ALLARMANTI

**In Sicilia il lavoro non è donna
oggi occupate meno di 4 su dieci**

SERVIZIO pagina 7

Lavorano meno di 4 donne su 10 La Cisl: «Sfruttare gli incentivi»

Dati allarmanti. Dalla premialità vantaggi per tessuto produttivo e risvolti sociali «Nuovi modelli di lavoro per conciliare occupazione e famiglia». Sos alla Regione

PALERMO. Il lavoro in Sicilia non è donna: meno di 4 su 10 lavorano in Sicilia e in media sono retribuite in misura nettamente inferiore rispetto agli uomini. Questo il dato emerso dalla tavola rotonda organizzata dalla Cisl Sicilia a Palermo sul tema "Diversità, equità e inclusione. Una nuova cultura del lavoro per la crescita e lo sviluppo".

Il trend non è cambiato negli ultimi anni e la Sicilia è sempre in fondo alle classifiche europee per l'occupazione femminile. A fare le spese di questo triste primato sono i cittadini, in termini di servizi e tutto il sistema economico e produttivo regionale. L'Eige ha infatti dimostrato che il gender gap incide sul Pil: in Italia, con una situazione di partenza più arretrata, l'impatto della parità di genere è maggiore, con guadagni che potrebbero arrivare nel 2050 al 12%.

«Ridurre il gender gap è un investimento culturale, sociale ed economico - hanno affermato Sebastiano Cappuccio e Rosanna Laplace, segretario generale e segretaria regionale della Cisl Sicilia - che certamente può dare una forte sferzata al rilancio dell'Iso-

la, purché non si perda altro tempo e si utilizzino subito le misure e gli interventi previsti principalmente dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, attraverso il piano Gol dedicato e dalla Missione 5 del Pnrr».

Gli strumenti sono già attivi da tempo ma ancora rimangono fermi ai nastri di partenza nell'Isola. Utilizzando la certificazione della parità di genere, per esempio, un'azienda può ottenere una serie di vantaggi che sono sia di natura fiscale, sia di premialità nell'assegnazione di finanziamenti e di gare d'appalto. Per la Cisl siciliana, la riduzione del gender gap passa dal confronto fra imprese, istituzioni e parti sociali. «Il governo Schifani - dichiarano - metta al centro dell'agenda dell'esecutivo la contrattazione e su queste basi si costruisca un nuovo modello di lavoro e sviluppo».

Alla tavola rotonda hanno preso parte Ettore Foti, dirigente generale dell'assessorato regionale al Lavoro, Alessia Bivona, direttore Confindustria Sicilia, Tiziana Serretta, presidente Donne Confapi Sicilia, Vincenzo Provenzano, economista e docente di Scienze economiche e aziendali all'

Università di Palermo, Anna Sciortino, portavoce dell'osservatorio 6Libera di Confapi Sicilia. A concludere la segretaria confederale della Cisl, Daniela Fumarola. «Bisogna favorire le politiche di conciliazione tra vita e lavoro - ha detto - evitando alla donna di dover scegliere tra la carriera e la famiglia. Per far questo, non bastano le sole politiche di welfare, occorre creare lavoro stabile, ben contrattualizzato, sicuro, perché prima la crisi pandemica e poi le conseguenze della guerra hanno messo in evidenza quanto siano state le donne e i giovani a pagare un prezzo altissimo in termini di occupazione, soprattutto nel Mezzogiorno. L'opportunità che il Pnrr offre non va assolutamente sprecata». Per la segretaria confederale della Cisl «è una sfida che si vince se si esercita corresponsabilità tra Governo, Regioni, Enti locali, parti sociali. A tutto questo va affiancata e rinforzata l'azione contrattuale nazionale, aziendale, territoriale, finalizzata a migliorare e valorizzare il lavoro femminile».



Peso: 1-2%, 7-28%

**LA RICHIESTA****I sindacati: «Superati i 35 gradi
deve scattare la cassa integrazione»**

ROMA. Di fronte all'ondata eccezionale di caldo bisognerebbe introdurre modifiche temporanee all'organizzazione del lavoro, senza escludere il possibile ricorso alla Cigo per eventi climatici straordinari. E' la richiesta di Cgil, Cisl e Uil alla ministra del Lavoro, Marina Calderone di fronte alle temperature elevate di questi giorni che hanno causato già due morti sul lavoro. «L'ondata di calore che sta interessando il nostro Paese - ha sottolineato il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini - aumenta pericolosamente i rischi sulla salute e sicurezza e, purtroppo, ha già provocato due morti. Tutto questo è inaccettabile».

In realtà esistono già norme che prevedono la possibilità di chiedere la cassa integrazione ordinaria in caso di temperature superiori a 35 gradi (anche se solo percepite) ma la procedura va attivata dal datore di lavoro e spesso questo non avviene. «Le temperature eccezionalmente elevate (superiori a 35°), che impediscono lo svolgimento di fasi di lavoro in luoghi non proteggibili dal sole o che comportino l'utilizzo di materiali o lo svolgimento di lavorazioni che non sopportano il forte calore, scriveva l'Inps nel 2017 in un messaggio tuttora valido, possono costituire evento che può dare titolo alla Cassa integrazione ordinaria».



Peso: 9%

**CABINA DI REGIA****Pnrr, l'Ue sollecita
ma Fitto insiste
«Nessuna fretta»**

ROMA. Il governo italiano va avanti con la revisione del "Pnrr" e il ministro Raffaele Fitto assicura che il nuovo quadro si avrà in due-tre mesi. Ma dalla Ue arriva un nuovo invito a fare in fretta e a «concentrarsi sull'attuazione» del piano, «e non impegnarsi troppo in una revisione completa» di un documento che «è stato redatto, negoziato, formalmente discusso e concordato», ha detto il commissario Ue al Bilancio, Johannes Hahn.

Fitto non vuole sentire parlare di fretta. «I 220 miliardi del "Pnrr" e gli 80 della Politica di coesione sono tantissime risorse, ma non c'è solo una corsa contro il tempo per spenderle, sarebbe sbagliato. Ma c'è un tema collegato alla qualità della spesa», spiega Fitto nel giorno in cui ha convocato una nuova cabina di regia per fare il punto con associazioni datoriali e sindacati sulle mo-

difiche al piano. L'obiettivo è «intervenire sulle criticità e coordinare tutti gli interventi in campo», perché bisogna guardare «non solo ai tempi, ma anche a come queste risorse vengono spese». Un lavoro «che dobbiamo fare insieme, perché abbiamo visto in passato per molte volte spendere moltissime risorse europee senza che abbiano prodotto una strutturale crescita di un territorio», sottolinea Fitto.

Ma da Bruxelles, dove è ancora in corso l'esame sugli obiettivi legati alla terza rata attesa da febbraio, arriva un suggerimento. «Nel caso in cui i Paesi membri abbiano grandi progetti pluriennali» all'interno del "Pnrr", «dovrebbero pensare già a suddividerli in una prima parte che può essere finanziata con il "Recovery" e poi finanziare la parte finale con i fondi strutturali», ha detto Hahn, rispondendo a una domanda sui negoziati in corso tra

Bruxelles e Roma per le modifiche al piano. La suddivisione lascerebbe più tempo al governo per implementare le misure concordate poiché, ha ricordato Hahn, il "Pnrr" ha scadenza «al 2026», mentre i fondi strutturali Ue, parte del bilancio 2021-2027, godono di una flessibilità temporale che ne estende il termine «fino all'inizio del 2030».



Peso: 11%

**BILANCIO REGIONALE, SODDISFAZIONE DI SCHIFANI E FALCONE**

Riaccertati i residui passivi, liberati 1,5 mld per imprese e fornitori

PALERMO. La Giunta regionale ha approvato il riaccertamento degli ultimi residui passivi di bilancio ancora pendenti, una somma complessiva di oltre 1,5 miliardi di euro. Si tratta di spese derivanti da fonti di finanziamento extraregionali inerenti il 2021, impegni verso imprese e fornitori di beni e servizi che adesso potranno essere saldati dalla Regione. «La nostra azione di riordino del quadro economico-finanziato della Regione - afferma il presidente, Renato Schifani - segna oggi un altro passo importante verso l'obiettivo di garantire sempre più certezze alle imprese e agli operatori economici della Sicilia. Stiamo lavorando per contenere i disagi per coloro che attendono i pagamenti della pubblica amministrazione e i fatti ci danno ragione. Manteniamo così un impegno d'onore verso chi si rapporta con le istituzioni, per rafforzarne la credibilità e

la fiducia dei cittadini». «Completiamo il riaccertamento dei residui extraregionali - aggiunge l'assessore all'Economia, Marco Falcone - in anticipo di ben cinque mesi rispetto all'anno scorso, sbloccando centinaia di voci di spesa e opere pubbliche finanziate, ad esempio, attraverso il Fondo sviluppo e coesione, le risorse Fesr o il Patto per il Sud. Si tratta di una inversione di tendenza, nell'ambito dell'efficienza contabile della Regione, che il Governo Schifani intende rendere la normalità anche per il futuro. Adesso ci concentreremo - conclude Falcone - sul bilancio consuntivo 2022 col supporto degli uffici di Ragioneria a cui va il nostro apprezzamento». ●



Peso: 11%

**NUOVE NOMINE**

Giro di questori Calvino a Palermo Bellassai a Catania

PALERMO. Il Consiglio dei ministri ha deciso la nomina di Vito Calvino - finora questore a Catania - a questore di Palermo. Classe 1961, originario del capoluogo siciliano, dove ha diretto il commissariato di Brancaccio per 5 anni e quello di San Lorenzo per altri 2, è in Polizia da trentasei anni.

Ha guidato la squadra mobile, che, in quegli anni ha catturato diversi pericolosi latitanti, come Domenico Raccuglia, Gianni Nicchi e Giuseppe Falsone. Promosso dirigente su-

periore, viene nominato direttore del reparto investigazioni giudiziarie della Direzione investigativa antimafia. Nel 2019 il suo primo incarico da questore oer la provincia di Messina e dal 26 maggio 2021 a capo della questura di Catania.

Calvino prenderà il posto di Leopoldo Laricchia che è stato nominato all'ispettorato della Camera dei deputati. Il nuovo questore di Catania sarà Giuseppe Bellassai, attuale questore di Perugia. La prefetta di Catania Maria Carmela Librizzi gli ha augurato «buon lavoro» in una nota e «sentite congratulazioni» a Vito Calvino «per il prestigioso e meritato riconoscimento».



Peso: 9%

Svimez: il Sud aggancerà il Nord

Ma non la Sicilia, che resterà indietro con un Pil fermo all'1%. Peggio la scuola, fondi al minimo

ROMA. Il Mezzogiorno ha agganciato la ripresa post-Covid e riesce a tenere il passo con il resto del Paese per il terzo anno consecutivo, dopo un decennio che ha visto allargarsi i divari. Le nuove previsioni della Svimez mostrano il Pil in aumento dello 0,9% al Sud Italia nel 2023, solo pochi decimi in meno rispetto all'1,2% del Pil al Centro-Nord e all'1,1% dell'intero Paese. E indicano nel piano di ripresa e resilienza, se si ottenesse il completo utilizzo delle risorse e il pieno superamento delle criticità attuative, una possibilità di riscatto.

Il "Pnrr" potrebbe essere un aiuto per il rilancio delle filiere strategiche, dalle energie rinnovabili all'agroalimentare e all'aerospazio, contro i rischi di un nuovo aumento dei tassi della Bce, che avrebbe effetti recessivi più intensi nell'area, e contro il lavoro povero e precario. Un dipendente privato su quattro al Sud guadagna meno di 9 euro l'ora. Qui l'inflazione colpisce più duro, con le retribuzioni lorde in termini reali che hanno perso 12 punti percentuali dal 2008 contro i 3 punti del Centro-Nord. E i laureati continuano a

emigrare verso il resto del Paese, come hanno fatto in 460 mila tra il 2001 e il 2021.

Con il "Pnrr" a pieno regime, il Pil del Sud potrebbe segnare già nel 2023 una crescita dell'1,4% e quello del Centro-Nord un aumento dell'1,6%. In seguito, il contributo aggiuntivo del "Pnrr" aumenterebbe di più al Sud, fino a chiudere il divario di crescita con il Nord nel 2025. Questo, al momento, però, non sta avvenendo. Anzitutto in Sicilia, dove solo il Pil 2022 cresce (3,1%), per poi calare quest'anno allo 0,9%, nel 2024 all'1% e sempre l'1% nel 2025.

Il "Pnrr", allo stato attuale, non basterà a colmare i divari territoriali, in particolare, nei servizi per l'infanzia e nella scuola a causa, secondo la Svimez, di una sostanziale assenza

di correlazione tra livelli di spesa e il fabbisogno. Così, per esempio, Sicilia, Campania e Puglia hanno avuto accesso a risorse per studente sulle infrastrutture scolastiche inferiori alla media, nonostante le carenze che le contraddistinguono.

«L'Italia non può essere resiliente, che vuol dire riprendere le forme del passato, deve rinascere con il "Pnrr"», ha detto il presidente della Svimez, Adriano Giannola, durante la conferenza stampa di presentazione delle anticipazioni del rapporto 2023. Giannola guarda con favore a una riprogrammazione «seria» del "Pnrr", a cui è mancato «un disegno programmatore», e ha definito «una soluzione interessante» una zona economica speciale Zes in tutto il Mezzogiorno, «se interpretata articolatamente e governata».

Il ministro agli Affari europei, Raffaele Fitto, ha dichiarato che l'intervento legislativo per istituire la Zes arriverà rapidamente e che è in corso un confronto con Bruxelles per rendere strutturale la decontribuzione Sud.

Emigrazione senza freni, gli stipendi hanno perso 12 punti dal 2008
Fitto conferma la Zes unica del Mezzogiorno



Adriano Giannola



Peso: 25%



CATANIA

Dopo il rogo di Fontanarossa
il caso finisce alla Camera
«Valutare responsabilità Sac»

Il caso è finito in Parlamento con una richiesta di informativa alla Camera e un'interrogazione del Pd al ministro Matteo Salvini. Il Codacons presenta un esposto.

SERVIZIO pagina II



IL ROGO A FONTANAROSSA

Il caos in aeroporto finisce in Parlamento «Salvini riferisca su Sac e compagnie aeree»

Continua la scia di polemiche dopo l'incendio che domenica sera ha danneggiato l'aeroporto Fontanarossa.

Il caso è finito in Parlamento non solo con una richiesta di informativa alla Camera, ma anche con una interrogazione del Pd al ministro dei Trasporti e delle infrastrutture, Matteo Salvini. L'atto ispettivo è stato depositato da Anthony Barbagallo, segretario regionale del Pd e capogruppo Dem in commissione Trasporti della Camera.

«Dopo un fatto così eclatante, con voli sospesi, passeggeri abbandonati a loro stessi, con Ita che inspiegabilmente non ha riprogrammato voli in partenza dalla Sicilia e non sceglie di avvalersi dello scalo di Comiso - dice Barbagallo - al ministro Salvini chiediamo di fornire ogni chiarimento sul caos organizzativo e gestionale dell'aeroporto, dato che l'impianto antincendio e quello antifumo non si sarebbe attivati. E vogliamo chiarimenti sui comportamenti delle compagnie aeree». Il Pd insisterà per avere un'informativa quanto più dettagliata possibile in modo che il ministro Salvini verifichi se «il soggetto re-

sponsabile della sicurezza antincendio - si legge nell'atto parlamentare - abbia eseguito le esercitazioni antincendio obbligatorie almeno una volta l'anno e in quali date; quale sia il piano di formazione del personale attuato per la gestione dei casi identificati come rischiosi; le motivazioni che hanno causato l'incidente e le responsabilità che hanno determinato la non attivazione delle apparecchiature antincendio». Per Barbagallo «c'è da verificare la responsabilità dei controlli in carico alla Sac, la società che amministra l'aeroporto etneo, guidata da Nico Torrì». «Come mai gli impianti anti incendio e anti fumo non si siano attivati - conclude - e perché tutto il caos e i disagi provocati da questo fatto, per fortuna senza vittime, con un aeroporto chiuso nel periodo di picco stagionale senza alcun assistenza e soluzioni per alleviare i disagi di tantissimi passeggeri, lavoratori e turisti».

Per Palmira Mancuso, della Direzione nazionale di Più Europa: «Ci faremo portavoce anche al Parlamento per interrogare il ministro Salvini attraverso i nostri deputati Magi e Della Vedova, per accendere i riflettori sui

gestori dell'aeroporto e applicare immediatamente misure correttive per migliorare la sicurezza e prevenire il ripetersi di simili eventi. Continueremo a monitorare attentamente lo sviluppo dell'inchiesta e ad agire per garantire una maggiore sicurezza e responsabilità nella gestione».

Per Marco Forzese, coordinatore provinciale di «Noi moderati»: «Quanto sta accadendo a Fontanarossa e la gestione complessiva della Sac è stato oggetto del mio intervento nel corso di una riunione del comitato direttivo del partito presieduto da Maurizio Lupi. L'incendio è solo l'ultimo episodio di una gestione su cui occorre accendere un faro che possa definiti-



Peso: 1-5%, 14-61%

vamente superarne le troppe criticità.

A chiedere la sostituzione dei vertici Sac è il Movimento Elettori Consumatori (Mec) che si è messo a disposizione per azioni di rimborso e risarcimento, via mail movimentomec@gmail.com e nella sede dell'associazione, in via Novara 34. «Al caos si deve rispondere con il buon senso. L'assistenza ai passeggeri è confusa e i viaggiatori si sentono nella grande maggioranza lasciati a loro stessi». Il presidente Mec e dei comitati Vussia Claudio Melchiorre annuncia, quindi, «richieste danni anche come eventuale parte civile in futuri processi per le manchevolezze che potrebbero essere appurate nello sviluppo dell'incendio». Per il Mec: «Chi ritiene che tutto vada bene perché non ci sono state vittime è irresponsabile. L'inadeguatezza dei vertici della Sac è resa evidente dalla cronaca dei fatti, noi non dobbiamo nemmeno esprimere un giudizio».

Secondo Maurizio Attanasio, segretario generale Cisl e Mauro Torrisi, segretario generale Fit Cisl, la federazione dei lavoratori dei trasporti: «Per l'aeroporto di Fontanarossa è neces-

sario ricostruire un nuovo e adeguato modello della sicurezza, legato non solo alla formazione di tutto il personale ma, anche sui materiali utilizzati all'interno dell'aerostazione, comprese le attività commerciali interne, tutto ciò a maggior tutela della salute di tutti i lavoratori dello scalo e dei viaggiatori che sempre più numerosi lo frequentano». Per Attanasio e Torrisi «è stata una fortuna non ci siano state vittime, ma non possiamo lasciare tutto nelle mani del caso. Vanno affrontate subito due grandi questioni: da un lato, vanno ripresi i rapporti tra le aziende interne allo scalo e le organizzazioni sindacali per rivedere insieme nuovi modelli di ordine, sicurezza e formativi, oltre a quelli previsti dal Pnrr e per verificare la validità delle esercitazioni che andrebbero estese ai dipendenti dei negozi interni; dall'altro, vanno chiarite o riviste le linee guida e le indicazioni nell'impiego dei materiali negli ambienti aeroportuali».

Per Floriana Franceschini e Andrea Milazzo, presidente e segretario Cna: «Come associazione di categoria, pensiamo sia necessario fare un ragiona-

mento ad alta voce su una precisa questione: i danni materiali dell'incendio e chi se ne dovrà caricare l'onere. Parliamo innanzitutto di migliaia e migliaia di cittadini privati che hanno dovuto sobbarcarsi i disagi e i costi di voli cancellati, voli dirottati, partenze spostate anche di centinaia di chilometri, arrivi lontani da dove si era scelto di atterrare. Un piccolo dramma per le famiglie, con spese improvvise non marginali. Ma parliamo anche di imprese, piccole e meno piccole, medie e grandi, che hanno subito ritardi e stop di varia natura alle loro attività».

**Il Mec: «Subito la sostituzione dei vertici della società di gestione dello scalo
L'inadeguatezza è evidente dai fatti»**



Peso: 1-5%, 14-61%



IL ROGO NELL'AEROSTAZIONE, SETTIMANA DI PASSIONE PER I VIAGGIATORI

Fontanarossa non riapre ancora S'indaga anche sulla pista dolosa

SERVIZI pagina 4



L'INCHIESTA La pista dolosa non viene esclusa La società di gestione respinge le accuse

CATANIA. «Allo stato non possiamo dire se la matrice è dolosa o solo colposa perché attendiamo gli esiti di alcuni importanti accertamenti tecnici effettuati oggi dai vigili del fuoco con il supporto di un nucleo specializzato di Palermo». Ha parlato così a *La Sicilia* è stato ieri pomeriggio il procuratore di Catania Carmelo Zuccaro in merito all'andamento dell'inchiesta aperta per stabilire se ci siano responsabilità di natura dolosa o colposa sul rogo scoppiato domenica scorsa al Terminal degli arrivi dell'aeroporto Vincenzo Bellini. La procura non vuole lasciare nulla di intentato. E pare infatti che ieri mattina siano arrivati anche i cani di una sezione dei vigili del fuoco super specializzata a fiutare "tracce" di polveri o combustibili. La procura etnea - sul fascicolo stanno lavorando assieme a Zuccaro anche gli aggiunti Agata Santonocito e Fabio Scavone - sta anche verificando se ci siano state anomalie sul sistema antincendio dell'aeroporto di Catania. Nico Torrisi, intanto, vuole mettere in chia-

ro una serie di cose, anche a seguito di alcuni post social dove si parlava del fatto che non si fosse azionato l'impianto a pioggia. Che però va chiarito non è previsto in quell'area. «Voglio dissipare però un dubbio tra le tante cose che si sono dette anche dai tanti leoni da tastiera. L'impianto antincendio ha assolutamente funzionato, l'allarme è stato gestito da noi attraverso i rilevatori di fumo e tutta quella che è la procedura antincendio è stata seguita pedissequamente e ha funzionato. La dimostrazione sta nel fatto che non c'è stato alcun ferito. Io per questo non posso che ringraziare il personale aeroportuale».

L'area del Terminal A è monitorata da rilevatori di fumo. E infatti il sensore ha mandato regolarmente l'allarme del sensore e dalla control room si è attivata la procedura. Il rogo sarebbe partito da un condizionatore. Da comprendere cosa ha causato il probabile corto circuito (da stabilire se è stato innescato).

La procura, come detto lavora su più direzioni. E un faro è stato acceso anche sul sistema antincendio.

L'inchiesta è al momento contro ignoti. Ieri nello scalo si è svolto un nuovo sopralluogo dei vigili del fuoco e anche della polizia scientifica della Questura. Torrisi è sereno. Dalle verifiche svolte è apparso che l'iter previsto non ha avuto alcuna falla. «In quella zona non è previsto un impianto a pioggia. L'impianto antincendio che abbiamo è quello previsto dalla legge e collaudato dai vigili del fuoco».



Peso: 1-9%, 4-15%



Accertamenti in corso il Terminal A resta chiuso un weekend di passione

Tempi più lunghi. L'ad della Sac, Torrisi: «Fiducia nelle istituzioni noi al lavoro per ridurre i disagi». Navette gratuite per gli altri scali

CATANIA. C'era uno strano ordine, ieri mattina, all'aeroporto di Catania. E questo già ha fatto comprendere che non è stato un 18 luglio come gli altri. Il Terminal A completamente deserto. Sembrava un po' di essere tornati ai tempi del Covid. Ma questa volta l'effetto è dato dalla deflagrazione e dal rogo avvenuti domenica sera poco meno di 30 minuti prima di mezzanotte. L'epicentro dell'incendio - una zona riservata e presa in affitto da due agenzie di noleggio auto - di transennata dai classici nastri bianchi e rossi. I vigili del fuoco sono tornati sulla scena del crimine per nuovi e fondamentali accertamenti al fine di capire l'origine delle fiamme. Guardando dall'esterno la sensazione è quella di guardare un immobile investito da un'onda d'urto. Alcune vetrine sono piegate, i muri sono anneriti.

Quando tornerà ad essere popolato il Terminal A? Impossibile dare una data. La nota inviata da Sac non lascia molti margini per una riapertura a stretto giro. «La società di gestione dell'Aeroporto di Catania comunica che il Terminal A resterà al momento chiuso per consentire l'avvio delle operazioni di bonifica, in attesa della restituzione delle aree da parte delle autorità competenti. Seguiranno aggiornamenti».

La *red zone* è delimitata all'angolo del Terminal che confina con l'area di sosta e partenza dei bus. E lì si ritorna a respirare la fibrillazione e il movimento di un aeroporto. Persone con il trolley, armati di valigia. Voci al telefono di molte lingue: inglese, spagno-

lo, tedesco.

Ma il periodo di passione per i passeggeri che avevano in programma di partire o arrivare lunedì e ieri oltre a quelli che hanno già pianificato le vacanze per i prossimi giorni è tutt'altro che finita.

Il cuore pulsante del viaggio verso un ritorno alla normalità è il Terminal C. Operativo dai ieri mattina. Il battesimo è stato alle 3 con un volo diretto a Casablanca. Nico Torrisi, amministratore delegato della Sac, è arrivato a Fontanarossa all'alba per verificare di persona che quanto deciso nel vertice di lunedì con Enac venisse messo a regime. Il telefonino dell'Ad Sac è infuocato. E se non parla al cellulare cerca di confrontarsi con i suoi più stretti collaboratori. A un certo punto consiglia con molta eleganza a una signora di spostare la macchina visto che è parcheggiata in zona vietata.

Un secondo da improvvisato vigile urbano e poi l'attenzione torna tutta sull'operatività dello scalo. La cosa che più infastidisce Torrisi è il disagio che stanno provando migliaia di persone.

«Molti voli sono stati riprotetti tra Palermo, Comiso (e speriamo che la maggior parte vada lì), Trapani e Calabria. Le compagnie si fanno ovviamente carico di riproteggere i passeggeri e noi stiamo lavorando per riuscire a garantire anche a nostre spese il trasporto pubblico su gomma che faccia arrivare con minore disagio, disagio di cui ovviamente ci scusiamo, i passeggeri a destinazione», dice Torrisi mentre guarda le varie notizie battute dalle agenzie. Gli autobus sono partiti già stamani per gli altri aeroporti. Il servizio navette gratuito, che proseguirà nei prossimi giorni, è

stato «approntato in accordo con Enac e con il supporto del presidente della Regione, Renato Schifani».

Un'altra cosa che fa imbestialire Torrisi sono le fake news. Di prima mattina qualcuno aveva detto che il Terminal C non era operativo.

«Siamo riusciti ad aprire l'aeroporto con largo anticipo, in meno di 24 ore. Stiamo operando con due movimenti orari: due in partenza e due in arrivo». Non è facile essere ottimisti in questa fase, ma l'amministratore delegato ha dato mandato ai suoi di sbracciarsi per tornare pienamente a regime. Certo poi ci sono gli aspetti giuridici e burocratici che devono essere rispettati e purtroppo non dipendono direttamente da Sac. «Io ho massima fiducia nelle autorità e naturalmente nei vigili del fuoco che hanno fatto un lavoro straordinario per il quale non finisco di ringraziarli. Adesso sono in corso i dovuti accertamenti che è giusto che si facciano». ●



Peso: 44%



Peso: 44%

**CATANIA****Questura: per Calvino
è l'ora dei saluti
In arrivo Bellassai**

Il Consiglio dei Ministri ha disposto il cambio al vertice della questura di Catania: Vito Maurizio Calvino lascia la città per tornare nella sua Palermo. Al suo posto Giuseppe Bellassai, originario di Santa Croce di Camerina.

SERVIZIO pagina III

Cambio al vertice della Questura dal primo ottobre arriva Bellassai

La velina romana è arrivata lunedì sera. La notizia circolava da alcune settimane e alla fine è arrivata l'ufficialità. Vito Calvino partirà alla volta di Palermo e al suo posto a guidare la Questura etnea sarà Giuseppe Bellassai, attualmente al vertice della Questura di Perugia. Ma c'è ancora tempo per i saluti, arrivederci per Calvino e benvenuto per Bellassai. L'insediamento infatti è previsto, secondo la nomina del Consiglio dei Ministri, a decorrere dal prossimo primo ottobre.

Conosciamo un po' di più il nuovo Questore. Per Bellassai è un po' un ritorno a casa viste le sue origini ragusane. Il poliziotto, 61 anni, è infatti originario di Santa Croce Camerina. Da circa due anni lavorava in Umbria. Entra in Polizia nel 1988, frequentando il Corso di Formazione per Funzionari della Polizia di Stato all'Istituto Superiore di Roma. Al termine del Corso, con la qualifica di Vice Commissario, viene inviato presso la Scuola Polfer di Bolo-

gna. Nel novembre del 1991 viene trasferito alla Questura di Ragusa, con le funzioni di Funzionario addetto presso la locale Squadra Mobile. Le sue capacità professionali lo hanno portato, dopo solo un anno, ad assumere la Dirigenza dell'Ufficio fino all'ottobre del 2005. A di-

cembre dello stesso anno è arrivata la promozione a Primo Dirigente e il successivo trasferimento nella Questura di Agrigento dove ha diretto la Divisione di Polizia Amministrativa e Sociale e dell'Immigrazione. Ne è stato promosso Vicario del Questore di Trapani. Incarico che ha ricoperto fino al 2014, quando ha assunto le funzioni di Vicario del Questore di Palermo. Nel marzo 2016 è stato promosso Dirigente Superiore e nel mese di ottobre ha assunto la guida della Questura di Benevento per poi nel 2019 quella di Taranto. Infine Perugia e ora la nomina per Catania.

La prima a dare un saluto ufficiale al nuovo Questore è stata il prefetto Maria Carmela Librizzi

«Formulo il mio benvenuto e gli auguri di buon lavoro a Giuseppe Bellassai, certa della sinergia e della collaborazione che sarà messa in atto, grazie all'esperienza e all'estrema competenza, che ho, peraltro, già avuto modo di sperimentare nella precedente esperienza lavorativa comune in provincia di Ragusa».

Nel contempo, Librizzi esprime le



proprie, sentite congratulazioni Vito Calvino per il prestigioso e meritato riconoscimento della nomina a Questore di Palermo. «Il Questore Calvino - sottolinea il prefetto - nel corso del triennio in cui ha ricoperto l'incarico ha, infatti, gestito in maniera encomiabile ed equilibrata l'ordine pubblico in ogni occasione, specie per il vertice internazionale dei Capi di Stato e di Governo del G20, nonché per le manifestazioni di piazza svoltesi anche durante le limitazioni derivanti dall'emergenza sanitaria e per la festa di Sant'Agata. Sul cambio al vertice della Questura interviene anche la Cisl con una nota: «Esprimo sinceri rin-

graziamenti per la disponibilità dimostrata e la sinergica collaborazione nell'affrontare le questioni legate alla sicurezza delle fasce più deboli e alla dignità del lavoro delle forze dell'ordine a Catania», commenta Maurizio Attanasio. «Al nuovo questore nominato, Giuseppe Bellassai - aggiunge - anticipiamo l'auspicio di una aperta cooperazione, nel solco del dialogo intrapreso e nell'interesse della comunità catanese, dei cittadini e dei lavoratori, che rinnoveremo al momento del suo insediamento».



**Nato a Santa Croce
Camerina
il nuovo capo della
polizia etnea
guida oggi Perugia
Ieri la nomina
del Consiglio
dei Ministri**



Giuseppe Bellassai



Peso: 13-1%, 15-32%



L'inchiesta su La Russa jr, indagato anche l'amico dj. Santanchè, mozione di sfiducia in Aula il 26

Borsellino, ricordo e tensioni

Meloni sarà oggi a Palermo per le celebrazioni. Scontro su tasse e giustizia

Oggi le celebrazioni per ricordare la strage mafiosa di via D'Amelio. Polemiche su tasse e giustizia.
da pagina 4 a pagina 11

Primo piano | La strage di via D'Amelio

Il ricordo di Borsellino con Meloni (anche per bloccare le polemiche)

La premier non parteciperà alla fiaccolata di FdI. Schlein a Palermo, in via D'Amelio

dal nostro inviato

Giovanni Bianconi

PALERMO Dopo quattro anni di videomessaggi e dichiarazioni via Facebook, Giorgia Meloni torna a Palermo nel giorno dell'anniversario della strage di via D'Amelio, in cui morì Paolo Borsellino, magistrato-icona della destra italiana. L'ultima volta che la leader di Fratelli d'Italia venne per partecipare alla tradizionale fiaccolata organizzata dagli eredi del Movimento sociale italiano (partito per il quale Borsellino simpatizzò in gioventù) fu nel 2019, quando chiese una commissione parlamentare d'inchiesta per diradare «le troppe omissioni e scandalose ombre» sull'attentato che uccise anche cinque agenti di scorta: Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina.

Oggi è la prima volta da premier, ma non parteciperà all'appuntamento di partito previsto in serata, limitandosi a una puntata mattutina. La motivazione ufficiale sono altri impegni, quella trapelata (ma smentita da Palazzo Chigi) sono ragioni «di ordine pubblico» per il timore di possibili contestazioni. In re-

altà non è usuale che un presidente del Consiglio partecipi a commemorazioni di parte di eventi così significativi, e dunque la presenza di Meloni si limiterà a due appuntamenti istituzionali: la deposizione di una corona di fiori alla caserma del Reparto scorte e, dopo una sosta sulle tombe di Falcone e Borsellino, un comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica in prefettura, in compagnia del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e del capo della polizia Vittorio Pisani, oltre che alle autorità locali.

Fino a pochi giorni fa la presenza della premier a Palermo non era prevista, ma le recentissime polemiche che hanno coinvolto il governo e la maggioranza dopo le intempestive dichiarazioni del ministro della Giustizia Carlo Nordio sul reato di concorso esterno in associazione mafiosa, hanno convinto lei e il suo staff a cambiare programma per cancellare — almeno nelle intenzioni — ogni dubbio sulla volontà dell'esecutivo di non arretrare nel contrasto alla criminalità organizzata. È quello che Meloni ribadirà oggi nel

Comitato, e che ha già sottolineato annunciando un prossimo decreto legge per impedire che una recente sentenza della Corte di Cassazione metta a rischio indagini e processi per reati che hanno a che fare con mafia, camorra, 'ndrangheta e gruppi simili. Un intervento ben visto dagli stessi magistrati antimafia che nei giorni scorsi hanno difeso la «costruzione giuridica» del concorso esterno in associazione mafiosa contestata da Nordio, come ha fatto il procuratore di Palermo Maurizio De Lucia rispondendo a un'apposita domanda della presidente Chiara Colosimo, deputata di Fratelli d'Italia che invece parteciperà alla fiaccolata.

Del resto tra oggi e venerdì Palermo sarà meta di molti esponenti post-missini che (ancor più che in passato, dopo la conquista di Palazzo Chigi) intendono rivendicare l'eredità di Borsellino. Almeno al pari del movimento delle





«agende rosse» guidato dal fratello del magistrato, Salvatore Borsellino, che invece è sempre stato e continua a essere ostile verso chi è stato e continua a essere alleato di Forza Italia, il partito fondato da Silvio Berlusconi e Marcello Dell'Utri, quest'ultimo già condannato proprio per concorso esterno in associazione mafiosa e tuttora indagato (come Berlusconi prima di morire, dopo ripetute archiviazioni) per concorso nelle stragi mafiose del 1993.

Proprio le «agende rosse», insieme alla Cgil e altre sigle di sinistra, animeranno nel pomeriggio un altro corteo che arriverà in via D'Amelio

— dove sarà anche la segreteria del Partito democratico Elly Schlein — all'insegna dello slogan «Basta Stato-Mafia». E Salvatore Borsellino ha annunciato contestazioni (non violente) a eventuali «avvoltoi e ipocriti che portano corone e onori fasulli».

Il resto della famiglia Borsellino non partecipa da anni a commemorazioni pubbliche, limitandosi a una messa pomeridiana celebrata da un sacerdote amico. L'avvocato Fabio Trizzino, marito di Lucia Borsellino primogenita del magistrato, sarà a Caltanissetta dov'è attesa la sentenza del processo d'appello contro Matteo Messina Denaro, condannato in primo grado all'ergastolo per le stragi di Capaci e via D'Amelio. «Non è una mancanza di rispetto — spiega

il legale —, ma preferiamo essere presenti nei luoghi dove si cerca ancora verità e giustizia. Una parte di magistratura in passato ha contribuito a confondere le acque, ma successivamente un'altra parte s'è data da fare per smascherare i depistaggi. Per questo continuiamo ad avere fiducia nelle istituzioni come l'avevano Falcone e Borsellino, che però, in vita, sono stati ostacolati da quelle stesse istituzioni. In ambito politico ma anche, e forse soprattutto, all'interno dell'ordine giudiziario di cui facevano parte. E questo non possiamo non ricordarlo, a trentuno anni dalla loro morte».

Il doppio corteo

Da una parte ci sarà il tradizionale evento di destra, dall'altra le «Agende Rosse»

L'agenda

● Alcune delle iniziative di oggi a Palermo per la strage di via D'Amelio: alle 14:30 corteo in via Notarbartolo; alle 15 le testimonianze dei familiari delle vittime all'Albero della pace; il minuto di silenzio alle 16:58 e alle 20 la fiaccolata

Io ripeto da 31 anni l'insegnamento di Giovanni: il rispetto delle istituzioni viene prima di tutto. Forse sarebbe bene interrogarsi sulla qualità dei nostri rappresentanti prima di eleggerli



1992-1993

LE STRAGI DI MAFIA

Tra il '92 e il '93 Cosa nostra attuò una serie di attentati violentissimi. Il 23 maggio 1992 a Capaci morirono il giudice Giovanni Falcone, la moglie e 3 agenti della scorta. La strage di via D'Amelio a Palermo è del successivo 19 luglio. Il 14 marzo '93 un'autobomba esplode a Roma in via Fauro poco dopo il passaggio della vettura di Maurizio Costanzo, illeso. Il 27 maggio '93 un furgone bomba esplode in via dei Georgofili a Firenze: 5 morti, 41 feriti, Torre del Pulci distrutta e Uffizi danneggiati

31
gli anni
trascorsi dalla strage di via D'Amelio,
avvenuta il 19 luglio 1992

57
i giorni
trascorsi tra la strage di Capaci, dove
morì Falcone, e quella di via D'Amelio

Chi conosce la mafia sa che ergastolo ostativo, carcere duro, le norme nate dall'esperienza di mio fratello e Borsellino sono strumenti irrinunciabili. Vigilerò perché si continui a considerarli dei capisaldi nella lotta



**19 luglio 1992**

Palermo, una Fiat 126 rubata e imbottita con 90 chili di esplosivo viene fatta saltare in aria in via D'Amelio. Muoiono il giudice Paolo Borsellino e cinque agenti della sua scorta: Agostino Catalano, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Walter Eddie Cosina e Claudio Traina

**In streaming per il Covid nel 2020**

La cerimonia di commemorazione del 19 luglio 2020 all'Albero della pace in via D'Amelio è stata trasmessa in streaming sulla pagina Facebook del Centro studi Paolo e Rita Borsellino a causa dell'emergenza sanitaria per il coronavirus

**La fiaccolata nel 2021**

Lo striscione «Paolo vive» alla fiaccolata organizzata il 19 luglio 2021 a Palermo in memoria delle vittime della strage di via D'Amelio. Ad organizzarla il gruppo di associazioni «Forum 19 Luglio» e «Comunità '92», coordinamento che unisce le varie anime della destra siciliana

**L'omaggio di Bianchi nel 2022**

È il 19 luglio 2022 e Maurizio Bianchi, ministro all'Istruzione nel governo Draghi, è in via D'Amelio a Palermo per ricordare i trent'anni dalla strage: «Non faccio passerelle, sono qui per i bambini che chiedono giustizia e hanno bisogno del senso della legalità»



Mutui casa, tre mosse Abi per alleggerire il caro tassi

Confronto con il Mef

Possibile congelare la rata variabile, prestiti più lunghi e più oneri per gli interessi

Opzione per la sospensione dei pagamenti. Facilitata la conversione a tasso fisso

È in dirittura d'arrivo una nuova iniziativa dell'Abi per supportare le famiglie che fanno fatica a pagare le

rate del mutuo. Un intervento che si articolerà in tre mosse e coinvolgerà anche le famiglie che sono in difficoltà con i pagamenti. Le iniziative sono al vaglio del Mef da cui si attende un ultimo riscontro.

Tre gli interventi, come detto. In primo luogo, verrà data la possibilità di bloccare l'importo delle rate a tasso variabile con un allungamento del prestito e con un conseguente aumento degli oneri per interessi proprio perché il prestito dura di più.

A questo si aggiungerà la possibilità di sospendere il pagamento avvalendosi, attraverso la banca,

del fondo Gasparrini. La rata viene sospesa e gli interessi vengono versati dal Fondo. Infine, l'intervento dell'Abi punta a estendere il perimetro di coloro che possono convertire il mutuo a tasso variabile in mutuo a tasso fisso, alzando il tetto Isee.

Laura Serafini — a pag. 2

Mutui, l'Abi allarga la cura salva rate

Famiglie in difficoltà. Nel documento al vaglio del Mef la possibilità di congelare la rata variabile, prestiti più lunghi e più oneri per gli interessi, opzione per la sospensione dei pagamenti. Nuove soluzioni praticabili se il mancato pagamento non supera i 90 giorni

Laura Serafini

È in dirittura d'arrivo una nuova iniziativa dell'Abi per supportare le famiglie che fanno fatica a pagare le rate del mutuo. L'intervento segue un primo memorandum pubblicato domenica 9 luglio e contenente raccomandazioni per allungare la durata dei mutui a tasso variabile, ma in quel caso per i clienti in regola con i pagamenti delle rate. Il passo avanti, ora, riguarda le famiglie che sono già in ritardo con le scadenze. Attenzione, però, le nuove soluzioni sono possibili solo se il mancato pagamento non supera i 90 giorni, altrimenti — in linea con quanto previsto dalle regole dell'Eba — qualsiasi misura per ristrutturare il credito ne impone la riclassificazione come deteriorato.

Le iniziative allo studio sono state

illustrate in un incontro al ministero dell'Economia giovedì scorso e sono state poi verificate con le banche associate nel weekend. Lunedì le proposte sono state formalizzate in un documento ora al vaglio del Mef e sul quale si attende a breve riscontro finale. Si tratta del massimo che gli istituti di credito possono fare con le attuali regole Eba e nel rispetto dei vincoli antitrust. L'intervento più significativo riguarda la possibilità di bloccare l'importo della rata a tasso variabile per un determinato numero di mesi, allungando la durata temporale del mutuo e spalmando nel tempo il costo del debito. È chiaro che questa operazione comporta un aumento degli oneri per gli inte-

ressi, perché il prestito dura di più. Ma, d'altro canto, se così non fosse neanche questo sollievo potrebbe

essere dato ai clienti. Le regole Eba prevedono infatti che se un'operazione di ristrutturazione di un prestito costa alla banca più dell'1% (misurato come differenza tra il valore dei flussi attualizzati della posizione originaria e il valore del valore dei flussi attualizzati della posizione ristrutturata) l'intera posizione del debitore deve essere riclassificata come deteriorata. Il punto è che se la banca deve mantenere l'equilibrio



Peso: 1-11%, 2-55%



finanziario dell'operazione all'interno dell'1% il cliente deve pagare più interessi sul finanziamento; altrimenti si ricadrebbe nella riclassificazione del credito.

Un cane che si morde la coda, verrebbe da dire. È per questo motivo che l'Abi chiede dal 2015 che i governi si attivino in sede europea per rivedere quelle norme. Un auspicio che viene ribadito anche ora: si ritiene opportuno avviare urgentemente l'interlocuzione con la Commissione Ue e con l'Eba per rendere la gabbia dell'1% quantomeno parametrata al livello dei tassi e alla durata dei finanziamenti. Resta il fatto che la raccomandazione principale che verrà fatta ai clienti sarà di rivolgersi alla banca subito, prima che emergano le difficoltà: finché ci sono 60 giorni ritardo si può ancora intervenire. Oltre i 90 giorni i margini di manovra diventano praticamente nulli.

Questo discorso vale anche per l'altro strumento sul tavolo: e cioè la possibilità di sospendere il pagamento delle rate avvalendosi, sempre attraverso la banca, del fondo Gasparini. La rata viene sospesa per un periodo e gli interessi vengono versati dal fondo. I requisiti per l'accesso sono stati ampliati durante il Covid, includendo professionisti, partite Iva e lavoratori in cassa integrazione.

E ancora: l'intervento dell'Abi

punterà anche a estendere quanto già previsto come obbligo nell'ultima legge di bilancio. Si tratta della possibilità di convertire il mutuo da tasso variabile a fisso: in base alla norma gli istituti di credito sono tenuti a consentire, su richiesta dei clienti, il cambiamento a coloro che sono in difficoltà e hanno mutui fino a 200 mila euro e Isee a 35 mila euro. L'obiettivo è alzare il tetto Isee fino a 45 mila euro, anche se la soglia non potrà essere messa nero su bianco per motivi antitrust. «Stiamo lavorando col ministero dell'Economia per trovare delle possibilità di ampliamento delle misure che non sono solo di allungamento della scadenza dei mutui, ma sono anche di rinegoziazione e surroga, tutto il possibile nell'ambito delle rigide norme che l'autorità bancaria europea, l'Eba, ci continua a imporre», ha commentato ieri il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli.

Nella sostanza si tratta di rendere organizzate e omogenee per le banche associate misure che a livello individuale in molti casi sono già state adottate. L'iniziativa è stata avviata dal direttore generale dell'Abi, Giovanni Sabatini, come auspicato dal presidente Patuelli in occasione dell'assemblea del 5 luglio dopo la richiesta del ministro Giancarlo Giorgetti. Una volta che anche il Mef

avrà ritenuto esaustive le iniziative proposte, l'Abi emanerà una circolare promuovendo le misure prese le banche, le quali dovranno darne pubblicità sui loro siti. A sua volta l'Abi pubblicherà sul proprio sito l'elenco degli istituti di credito che aderiscono a questa iniziativa.

«Tutto il sistema bancario sta immaginando di aiutare le famiglie – ha detto ieri il presidente di IntesaSanPaolo, Gian Maria Gros-Pietro – Per quanto riguarda i mutui a tasso variabile ne stiamo parlando sia con il governo sia in sede Abi e ci sono diverse soluzioni che favoriremo». Ieri, intanto, il bollettino mensile Abi (si veda anche a pag. 24) ha segnalato che il tasso medio sui prestiti è stato pari al 4,25%; per le imprese il tasso è passato dal 4,81 di maggio al 4,86% e per i mutui alle famiglie l'incremento è stato dal 4,22 al 4,27 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento dei mutui tra simulazioni e tasso variabile

SIMULAZIONE NUOVO MUTUO

Importo mutuo 150.000 €
Durata anni: 20

INTERESSI

1,25%
(minimo)

4,40%

940,89 €

INCREMENTO

234,20 €

+33,14%

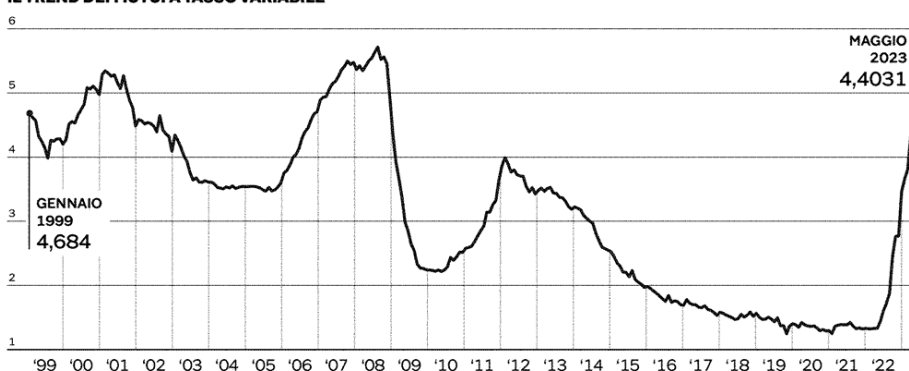
IMPORTO RATA

706,7 €

Dicembre 2020

Maggio 2023

IL TREND DEI MUTUI A TASSO VARIABILE



300 euro

CLIENTI IN DIFFICOLTÀ
Il piano punta anche ad alzare a 45 mila euro il tetto Isee per convertire il mutuo da tasso variabile a fisso

PA, BUSTE PAGA PIÙ PESANTI

Arrivano i bonus per i dipendenti della pubblica amministrazione. Per un funzionario medio l'aumento si aggira poco sopra i 300 euro.

VINCOLI UE

Le banche chiedono di rivedere le regole dell'Eba sulla riclassificazione dei crediti



Peso: 1-11%, 2-55%



Il conferimento. Il presidente del Consiglio regionale della Toscana Antonio Mazzeo consegna ad Antonio Patuelli, presidente Abi, il Gonfalone d'argento



Peso:1-11%,2-55%



FITTO IN PARLAMENTO IL 1° AGOSTO

Pnrr, in 15 giorni la revisione Repower con spinta all'edilizia

Perrone e Trovati — a pag. 4

Pnrr, in 15 giorni la revisione Repower con spinta all'edilizia

Cabina di regia Fitto accelera sui tempi della proposta con la rimodulazione del Piano, discussione alle Camere il 1° agosto. Cresce il pressing Ue. Dombrovskis: «Questo è l'anno chiave, no a ritardi»

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

Sulla rimodulazione del Pnrr cresce il pressing Ue, mentre nella nuova riunione della cabina di regia con imprese e parti sociali il ministro Raffaele Fitto fa trapelare l'intenzione di chiudere in fretta il cantiere delle modifiche: 10-15 giorni per completare la riscrittura del Piano e il capitolo Repower Eu, poi la formalizzazione e la discussione in Parlamento e con la Commissione europea. Il cambio di passo è indirettamente confermato anche dall'agenda delle Camere, che per il 1° agosto prevede ora sia un'informativa sulle modifiche già decise dal Governo su dieci dei 27 obiettivi della quarta rata, sia una comunicazione (con risoluzioni e voto) sulla revisione più complessiva del Pnrr.

La lunga attesa per le scelte dell'Esecutivo non è solo italiana. Ieri sono infatti tornati a farsi sentire due pezzi da novanta dell'Esecutivo Ue. Il vicepresidente Valdis Dombrovskis ha voluto sottolineare che «questo dovrebbe essere il grande anno degli esborsi e quindi non dovremmo trovarci in una situazione in cui sul Pnrr ci sono arretrati e sovrapposizioni con un uso crescente dei fondi di coesione». Gli ha fatto eco il commissario al Bilancio Johannes Hahn che riferendosi direttamente all'Italia ha avvertito: «Il mio punto è sempre quello di concentrarsi sull'attuazione del Pnrr e non impegnarsi troppo in una revisione completa del Piano, che è stato redatto, negoziato, discusso e concordato. Più ci si distrae dall'implementazione, maggiore è il rischio di perdere fondi».

Ma da Hahn è arrivato anche un suggerimento in linea con la strategia più volte evocata da Fitto: «Se i Paesi hanno grandi progetti pluriennali, dovrebbero suddividerli in una prima parte da finanziare con il Recovery e una parte finale da coprire con i fondi strutturali».

Nelle intenzioni del Governo, in ogni caso, il ritmo della riscrittura dovrebbe aumentare drasticamente, anche grazie all'utilizzo del metodo già sperimentato con i correttivi sulla quarta rata. L'idea è di sviluppare un confronto il più possibile preventivo sulle proposte per tagliare i tempi delle verifiche ufficiali che portano alla loro approvazione. «In due-tre mesi - ha detto Fitto in mattinata, intervenendo alla presentazione dei primi risultati del Rapporto Svimez 2023 - puntiamo ad avere un riallineamento dei diversi programmi e un quadro organico di riferimento per avviare una fase di attuazione concreta».

Alle associazioni delle imprese, da Confindustria all'Ance, da Abie Ania ai rappresentanti dell'agricoltura e dei servizi, Fitto poi ha anticipato alcuni contenuti del Repower italiano, svelando che accanto ai progetti delle partecipate per le infrastrutture strategiche e agli incentivi per il mondo produttivo, con 3-4 miliardi che potrebbero andare ai bonus per gli investimenti ora etichettati come Transizione 5.0, troverà spazio per le famiglie una spinta alle riqualificazioni energetiche degli edifici. L'obiettivo, che sarà perseguito anche in legge di bilancio con il riordino complessivo dei bonus edilizi, è quello di anticipare la sfida posta al nostro Paese dalla direttiva europea

sulle case green.

Fitto sarà oggi in audizione alle commissioni Bilancio e Politiche Ue di Camera e Senato, dove è in discussione la terza relazione sul Pnrr. Ieri è stato il turno degli enti territoriali. Le Regioni, in particolare, hanno sottolineato l'assenza di misure per coprire l'aumento di spesa corrente generato dagli investimenti del Piano, soprattutto in sanità e nel diritto allo studio. I Co-

muni sono tornati a rivendicare il loro ruolo da protagonisti sia nelle assegnazioni (già distribuito il 91% dei fondi di loro competenza) sia nelle gare (52 mila, cioè il 50% del totale), rimarcando il nodo delle anticipazioni e degli inciampi di Regis. Proprio lo stato di avanzamento sembra ridurre l'impatto della riprogrammazione sugli investimenti territoriali, prospettando una continuità accolta con favore anche dai costruttori dell'Ance. «Siamo ottimisti - ha detto la presidente Federica Brancaccio - specialmente sulle piccole opere e sui Comuni che stanno correndo siamo ottimisti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DAL MEF ALTRI 218 MILIONI
PER IL CARO-MATERIALI**

Il Mef ha stabilito un finanziamento di ulteriori 217,8 milioni di euro del Fondo opere indifferibili (Foi) 2023 per

gli interventi previsti dal Pnrr e dal Pnc per fronteggiare l'aumento dei costi dei materiali e consentire l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori dal 1° luglio al 31 dicembre 2023.



Peso: 1-1%, 4-27%



**Possibili 3-4 miliardi
per i bonus alle imprese
di Transizione 5.0
L'Ance: bene se i ritocchi
non saranno profondi**



Ministro degli Affari europei. Raffaele Fitto



Peso:1-1%,4-27%

L'andamento

Già stralciati 81 miliardi in cinque anni

Quasi 100 milioni
di cartelle e atti cancellati
per mini debiti

Aiutare i contribuenti in difficoltà. Il tormentone politico in pieno luglio sulla (nuova) pace fiscale invocata dal vicepremier Matteo Salvini non può però dimenticare quello che è stato appena fatto sullo stralcio integrale dei debiti con la riscossione. Tra il decreto fiscale di fine 2018 (Governo Conte 1 con maggioranza M5S-Lega), il decreto Sostegni (Governo Draghi a maggioranza "ampia") e manovra 2023 (Governo Meloni) sono stati varati stralci per oltre 81 miliardi di euro. Cancellazioni automatiche e integrali di quasi cento milioni di mini cartelle o provvedimenti della riscossione. Il conteggio è ancora "passibile" di qualche aggiornamento visto che ai 63,4 miliardi delle due cancellazioni (diverse per importi e requisiti) di 2018 e 2021 si dovrebbero essere aggiunti almeno 18 miliardi. Almeno perché questa stima - anticipata dal direttore delle Entrate Ernesto Maria Ruffini a Telefisco 2023 - riguarda solo i debiti dei contribuenti nei confronti di agenzie fiscali ed enti previdenziali pubblici. Per gli altri enti creditori sono state previste e riviste in corso d'opera le modalità per la non

adesione e poi per l'applicazione integrale dello stralcio (con una scadenza di decisione fissata al 31 marzo 2023).

Il fatto è che, quindi, Governi di diverso colore politico (con il comun denominatore della partecipazione della Lega) hanno già sentito l'esigenza di condonare vecchi debiti in mano alla riscossione. Il primo step è stato quello dei carichi fino a mille euro affidati dal 2000 al 2010, il secondo dei carichi fino a 5 mila euro sempre dal 2000 al 2010 ma questa volta solo per soglie di reddito fino a 30 mila euro, il terzo (e finora ultimo) passo è tornato alla soglia dei mille euro ma ampliando il periodo temporale dal 2000 al 2015. E, tra l'altro, è stato necessario mettere anche una "toppa" a questi stralci integrali, perché alla gioia di non avere debiti da pagare ha fatto da contraltare il vedersi cancellati contributi e quindi montante. Da qui l'intervento arrivato in conversione del decreto Lavoro per consentire agli iscritti alla gestione autonomi Inps di presentare domanda e di ricostruire la propria posizione contributiva versando gli importi che sono stati stralciati.

Ottantuno miliardi possono sembrare (e in effetti lo sono) un'enormità se considerati in valore assoluto. Ma è necessario anche relativizzare. Il magazzino, ossia tutto l'arretrato da recuperare, di agenzia delle Entrate Riscossione (Ader) vale 1.153 miliardi, secondo il dato fornito dall'Agenzia lunedì sera in audizione in commissione Finanze al Senato sulla delega fiscale. Ma se andiamo a restringere il campo, scremando il dato dagli importi relativi a soggetti falliti, nullatententi, deceduti, già sottoposti (senza successo) a fermi o pignoramenti, la parte concretamente recuperabile scende ad appena 114 miliardi: poco meno del 10 per cento. E quasi un contribuente su due (47,6%) aveva pendenze fino a mille euro.

—G. Par.
—G. Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le dodici sanatorie dell'ultima manovra

SANATORIE APERTE

Avvisi bonari

Avvisi bonari anni 2019-2020-2021 recapitati dopo il 1° gennaio 2023

Errori formali

Versamento prima o unica rata entro il 31 ottobre 2023

Ravvedimento speciale

Rimozione della violazione pagamento del dovuto entro il 30 settembre 2023

Definizione liti pendenti

Domanda di adesione e versamento prima o unica rata

entro il 30 settembre 2023

Conciliazione agevolata

Accordo conciliativo entro il 30 settembre 2023.

Versamento prima

o unica rata entro 20 giorni successivi

Rinuncia in Cassazione

Accordo conciliativo entro il 30 settembre 2023.

Versamento unica rata entro 20 giorni successivi

Criptoattività

Regolarizzazione entro il termine che sarà definito dal provvedimento attuativo

dell'agenzia delle Entrate

SANATORIE CHIUSE

Definizione agevolata accertamenti

Notifica accertamento entro il 31 marzo 2023

Omessi versamenti di rate dovute a seguito di

acquiescenza, accertamento con adesione, reclamo/mediazione

Termine di pagamento scaduto il 31 marzo 2023

Rottamazione quater

Dopo l'adesione scaduta il 30

giugno (la finestra resta aperta solo per i centri colpiti

dall'alluvione fino al 30 settembre), versamento della

prima

o unica rata entro

il 31 ottobre 2023

Stralcio dei carichi fino a mille euro

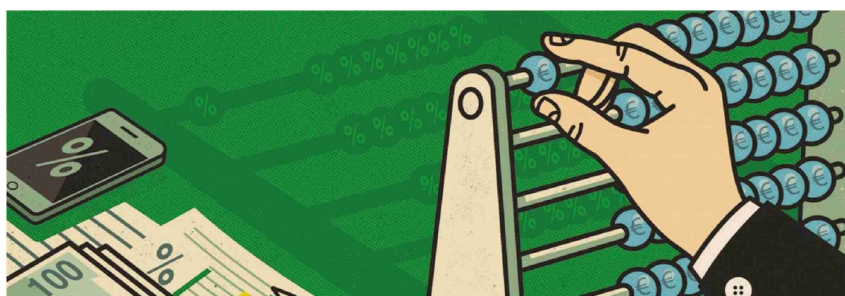
Stralcio automatico da parte dell'agente della riscossione entro

il 30 aprile 2023

Società sportive

Versamento entro il 29 dicembre 2022 per intero

o delle prime tre rate



Peso: 32%



RENZI: STOP AL PRELIEVO FORZOSO NELLA DELEGA

Riforma fiscale, rischio rinvio a settembre per l'ultimo ok

Parente e Trovati — a pag. 5

Fisco, rischio autunno per l'ok alla delega Renzi attacca

Al Senato. Slitta il termine degli emendamenti, testo in Aula entro il 4 agosto. Il leader Iv contro il pignoramento dei conti correnti: «Va cancellato»

**Giovanni Parente
Gianni Trovati**

ROMA

La maionese politica intorno alla delega fiscale sembra sempre più vicina al rischio impazzimento. Ieri al Senato è andata in scena la prima battaglia sui tempi di esame, con uno slittamento piccolo ma sufficiente a far traballare l'obiettivo del Governo di un via libera definitivo entro l'estate. E agli attacchi dell'opposizione, che conferma la propria strategia fatta di emendamenti e richieste di audizioni, ieri si è aggiunto l'attacco del leader di Italia Viva Matteo Renzi. «Meloni e Salvini hanno deciso di entrare nei vostri conti correnti con il cosiddetto prelievo forzoso e portare via i soldi delle tasse o delle multe», sostiene su Instagram annunciando la presentazione di un emendamento soppressivo.

Il riferimento è all'articolo 16, dove si prevede «la razionalizzazione e l'automazione della procedura di pignoramento dei rapporti finanziari». È una parte non esaminata alla Camera, che si è fermata all'articolo 13, ma il dato politico è rilevante perché a Montecitorio il Terzo Polo aveva votato a favore della riforma. La morale è chiara: è facile trovare accordi politici quando si tratta di tagliare tasse, o di promettere di farlo come alla Ca-

mera, ma è altrettanto facile farli saltare quando si va sui terreni minati di accertamento e riscossione.

Proprio sulla lotta all'evasione il cammino della delega ha cominciato a smottare con la proposta del segretario leghista, il vicepremier Matteo

Salvini, di una «grande e definitiva pace fiscale» per far chiudere i conti con l'Erario ai «piccoli» debitori (fino a 30 mila euro l'ipotesi) da invogliare anche con uno sconto più o meno significativo sull'imposta. L'idea fa breccia anche al Mef, non con il ministro Giancarlo Giorgetti che impegnato al G20 indiano non si esprime ma con il sottosegretario leghista Federico Freni, che parla di proposta «saggia, giusta e intelligente» che «non è un condono» perché riguarda «chi non ha potuto pagare e non chi ha omesso di dichiarare». Lo stesso entusiasmo non è però condiviso da Fdi, e ancor meno dall'opposizione che proprio su questo ha considerato saltato il patto su cui era stato diviso il lavoro fra Camera e Senato.

Tutto questo si è riversato sulla capigruppo di Palazzo Madama che ieri ha deciso due giorni in più per la presentazione degli emendamenti, con il termine inizialmente fissato per oggi che slitta a mezzogiorno di venerdì 21, e l'arrivo in Aula nella prima settimana di agosto, come ultimo punto di un

ricco ordine del giorno che si apre il 1° agosto con le comunicazioni del ministro per il Pnrr Raffaele Fitto (servizio a pagina 4).

Basta dare un'occhiata al calendario per capire che il piccolo smottamento nelle date è sufficiente a mettere in pericolo il cronoprogramma del Governo che prevede la terza lettura alla Camera entro l'11 agosto per dar spazio all'avvio dei decreti attuativi da settembre. Per rispettarlo servirebbe un'intesa che oggi non c'è più con le opposizioni, in grado di garantire un passaggio veloce di ratifica in commissione e poi in Aula a Montecitorio nella settimana fra il 7 e l'11 agosto.

A sentire l'asse ricreato anche sul fisco fra il M5S e il Pd targato Schlein non pare aria. «La maggioranza si illudeva di poter chiudere la delega fiscale immediatamente qui, per mandarla alla Camera e approvarla entro la pausa estiva, che è una follia totale»,



Peso: 1-1%, 5-29%

taglia corto il capogruppo Dem al Senato Francesco Boccia, anche se l'intesa sulla divisione dei compiti fra Camera e Senato serviva proprio a quello almeno nelle intenzioni del Governo. «A scanso di equivoci, stamattina abbiamo presentato i primi 100 emendamenti già proposti alla Camera», conferma infatti Boccia annunciando la richiesta di un'audizione del direttore delle Entrate Ernesto Ruffini.

Il mezzo inciampo non porta l'Esecutivo ad archiviare ufficialmente l'obiettivo dell'ok finale ad agosto, ma anche il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Cirianni limita ora le certezze al fatto che «il Governo vuole portare il testo in

Aula al Senato la prima settimana di agosto». Per le tappe successive, tutto dipenderà dal «percorso di confronto, se non di collaborazione» in cui spera il ministro negando l'esistenza di «un muro contro muro».

Si vedrà; molto dipende dagli spazi di mediazione che riuscirà a ricostruire il viceministro all'Economia Leo, atteso in commissione Finanze al Senato nei prossimi giorni per riavviare il confronto nel merito dopo l'intermezzo dell'ennesima battaglia politica sui «condoni», che ha complicato il cammino della delega ma in ogni caso non è destinata a produrre alcun esito normativo prima della sessione di bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Cirianni:
«Serve collaborazione»,
ma dal Pd Boccia frena:
«Il via prima dell'estate
è una follia totale»

47,6%

DEBITI SOTTO I 1.000 EURO

La percentuale dei contribuenti con debiti fino a 1.000 euro al 31 dicembre 2022 ammontava a quasi la metà della platea



ARRETRATO A 1.153 MILIARDI

Il magazzino dei carichi affidati e non ancora recuperati da agenzia delle Entrate Riscossione si è attestato a 1.153 miliardi

IL NUOVO CALENDARIO

Gli emendamenti

Il termine per la presentazione degli emendamenti alla delega in commissione Finanze al Senato inizialmente fissato per le 18 di oggi slitterà a venerdì 21 per andare incontro alle proteste delle opposizioni che hanno lamentato tempi troppo stringenti per l'esame del provvedimento in seconda lettura

Il voto

La relatrice alla delega in commissione Finanze al Senato Antonella Zedda (Fratelli d'Italia) ha sottolineato che la prossima settimana si inizierà a studiare gli emendamenti e a votarli in commissione

L'approdo in Aula

La conferenza dei capigruppo ha fissato l'esame della delega in Aula al Senato come ultimo punto all'ordine del giorno nella settimana che va dal 1° al 4 agosto



Peso: 1-1%, 5-29%

**RETIMPRESA, LANDI PRESIDENTE**

Fabrizio Landi è stato confermato presidente di RetImpresa, l'Agenzia di Confindustria che promuove le aggregazioni e le reti d'impresa, per il

biennio 2023-2025. Landi, imprenditore attivo nel settore delle scienze della vita, ricopre attualmente anche la carica di vicepresidente vicario di Confindustria Toscana Sud. Nel corso dell'assemblea generale del-

l'associazione i delegati hanno eletto la squadra dei vicepresidenti: Vincenzo Marinese, Giuseppe Maiellare e Gabriele Menotti Lippolis.



Peso:2%



Transizione digitale, Pmi promosse con riserva Bene la produzione

Confindustria

Dai Digital Innovation Hub
i dati sulla maturità globale
Il nodo delle risorse interne

Tempi di progettazione quasi dimezzati, un calo del 40% che accelera il time to market nei progetti del settore navale.

L'impatto del mondo 4.0 su Sicoi, Pmi attiva negli isolamenti termoacustici, è solo un caso tra i tanti, esempio delle ricadute operative legate all' lavoro dei Digital Innovation Hub (Dih) sul territorio. Rete vasta, 23 hub a livello regionale con punti di accesso territoriali presso le associazioni di **Confindustria** il cui target è diffondere le competenze digitali presso le imprese, con un focus sulle Pmi. Lavoro robusto quello effettuato (oggi al centro del convegno organizzato da **Confindustria**), grazie al quale, attraverso seminari, workshop, visite studio, incontri one to one, assessment di filiera (due dei quali con Leonardo) sono state raggiunte più di 25 mila imprese. Consentendo per la prima volta una valutazione capillare dello stato di avanzamento della digitalizzazione, primo passo per poi decidere (come nel caso di Sicoi), dove e come intervenire.

In una scala da 1 a 5 (massima maturità digitale), il risultato medio è prossimo a tre, con una correlazione positiva rispetto alla stazza aziendale.

L'indice generale (2,85) vede punte di eccellenza oltre la media nella produzione, risultata in ogni comparto l'area più digitalizzata. Mezzi di trasporto, Ict e Meccatronica-Meccanica i comparti con le performance migliori, in coda vi sono invece edilizia, carta-legno, tessile e commercio. Quali i vincoli nell' adottare iniziative 4.0? Il primo nodo (43%), che sopravanza anche il tema dei costi, è la disponibilità di risorse interne, così come un limite (29%) è legato alla cultura aziendale. Il che, tuttavia, frena solo in parte l'innovazione, dato che sei imprese su dieci hanno sviluppato almeno un prodotto smart. «Le imprese - spiega il vicepresidente di Confindustria per il digitale Agostino Santoni - sono nel pieno della twin transition, green e digitale, i due grandi driver che guidano investimenti e competitività e sono tra loro strettamente connessi. Per questo è essenziale accelerare sulla digitalizzazione e soprattutto puntare con decisione allo sviluppo di un'Economia dei Dati, che valorizzi l'enorme mole di informazioni raccolte». «Il coinvolgimento delle Pmi nei proces-

si di innovazione - commenta il vicepresidente per le Filiera e le Medie Imprese Maurizio Marchesini - le competenze, gli investimenti in tecnologie 4.0, la creazione di una cultura digitale restano le priorità da affrontare. È fondamentale continuare a lavorare con una visione chiara, assicurando al sistema produttivo un Piano che ne supporti la competitività e un network di Dih che con il proprio know-how continui ad affiancare le imprese in queste sfide».

—L.Or.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marchesini: «Priorità al coinvolgimento delle Pmi e alla diffusione di una cultura della digitalizzazione»



Peso: 13%



Nei distretti la crescita più elevata La gomma di Bergamo al vertice

Intesa Sanpaolo

Il rapporto evidenzia ricavi a +16,7%, oltre la media globale della manifattura

Gros Pietro: «Dalla banca aiuti alle filiere, per aziende e famiglie 410 miliardi»

Luca Orlando

Innovative, orientate ai mercati internazionali, reattive nella gestione delle crisi.

Ancora una volta le imprese inserite nei distretti industriali realizzano performance migliori della media "esterna", confermando la vitalità del modello territoriale.

Grazie in particolare ad un export record, che lo scorso anno ha toccato i 153 miliardi di euro, le imprese distrettuali "battono" il resto del manifatturiero in termini di ricavi, con un progresso delle vendite superiore di un punto e mezzo, vicino al 17%.

E se la differenza cumulata nel biennio 2021-22 è pari a circa il 3,5%, tale gap è destinato ad ampliarsi, tenendo conto di una crescita nominale prevista nel 2023-24 del 3,3% (manifatturiero a +0,9%), in un contesto di prezzi alla produzione pressoché invariati.

Il 15esimo rapporto annuale (economia e finanza) di Intesa Sanpaolo sui distretti industriali, traccia il profilo di un sistema ancora in salute, capace di superare senza traumi l'ultimo devastante triennio, tra Covid, crisi della supply chain e impennata di materie prime ed energia.

E tenendo conto di export, profitti e solidità finanziaria, ai primi tre posti della classifica dei migliori distretti italiani si trovano la Gomma del Sebino Bergamasco, il Pro-

secco di Conegliano-Valdobbiadene e i Vini e distillati del Friuli.

L'analisi dei bilanci, 22mila appartenenti a 159 distretti industriali, altri 68mila di aziende fuori dai distretti, evidenzia il recupero post-pandemico anche dal lato dei margini, con un Ebitda al 7,7%, tre deci-

mi oltre il 2019.

A fronte di una rapida risalita, la maggiore complessità del contesto esterno ha accentuato le distanze tra chi è più competitivo e chi è più in difficoltà: in gran parte dei settori, infatti, è aumentata la quota di imprese con Ebitda negativo ed è salita l'incidenza delle imprese con margini unitari superiori al 20%.

Premiante il posizionamento strategico: tra le imprese distrettuali con brevetti, l'Ebitda è salito al 9,9%, ampliando così il divario rispetto alle altre imprese (8,1%).

Ma in generale ciò che si osserva è che là dove brevetti, certificazioni ambientali e di qualità sono presenti, i risultati di ricavi e margini sono sistematicamente superiori.

Se in media il forte aumento dei costi, in parte traslato sui prezzi, ha condizionato la marginalità unitaria che, tuttavia, grazie a efficientamento dei processi, autoconsumo, sostegni governativi, ha subito una riduzione contenuta, inferiore ad un punto.

Di fronte allo shock energetico la reazione delle aziende è stata evidente: se in termini mediani, tra 2019 e 2022 vi è stato un aumento del 57% degli importi pagati da imprese distrettuali a favore di utilities, per il miglior quartile, le aziende che



Peso: 35%

hanno puntato sull'autoproduzione, l'esborso si riduce del 3%. Altro punto di vantaggio riguarda i brevetti, 75 per ogni 100 imprese (51

nelle aree non distrettuali), spinta innovativa che produce risultati, così come accade per le politiche di welfare: nei distretti, le imprese che hanno adottato queste misure hanno raggiunto una maggiore produttività, raddoppiando a 18mila euro il divario del 2019. Un'area di miglioramento riguarda la governance, alla luce dell'invecchiamento degli amministratori: nel 2022 nei distretti è salita al 12,6% la quota di imprese guidata solo da persone con almeno 65 anni, quasi due punti percentuali in più rispetto al 2019. Al contempo, è scesa al 19,9% l'incidenza delle imprese distrettuali con almeno un under quarantenne nel bo-

ard, dal 23,4% di tre anni prima.

E il futuro? Se il rallentamento attuale è evidente, gli analisti ritengono che si tratti solo di una fase transitoria, con l'ipotesi di una ripresa della crescita tra fine anno e l'inizio del prossimo. Ripartenza legata anche all'elevata diversificazione di prodotto delle imprese, che consente di cogliere una pluralità di opportunità così come alla presenza di filiere corte, garanzia di forniture meno incerte in un contesto mondiale ancora in fase di assestamento.

«Al successo di questo modello - spiega il presidente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros Pietro - posso dire che ha contribuito in misura significativa il nostro gruppo con il Programma Sviluppo Filiera, che riguarda oggi 830 imprese capofila e i propri fornitori. Un modo per le Pmi fornitrici per avvicinare il proprio rating a quello, solitamente più

elevato, del proprio cliente. Più in generale, il Pnrr ha destinato all'Italia 209 miliardi, noi li abbiamo praticamente raddoppiati mettendo a disposizione di famiglie e imprese 410 miliardi, di cui 270 esclusivamente per le imprese».

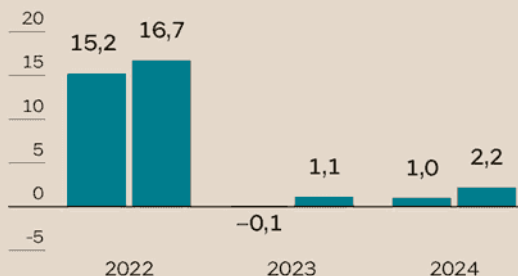
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La crescita dei distretti

EVOLUZIONE DEL FATTURATO A CONFRONTO

Var.% su dati a prezzi correnti, mediana

■ MANIFATTURIERO ■ DISTRETTI



Fonte: Intesa Sanpaolo IntegratedDatabase (ISID)

CLASSIFICA DEI PRIMI CINQUE DISTRETTI

Per performance di crescita, redditività e patrimonializzazione. Punteggio da 0 a 100

Gomma del Sebino Bergamasco	83,7
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	80,4
Vini e distillati del Friuli	80,1
Materie plastiche*	77,8
Oreficeria di Valenza	77,4

(*) di Treviso, Vicenza e Padova. Fonte: Intesa Sanpaolo

LO SCATTO

L'export

Lo scorso anno le esportazioni dei distretti industriali sono arrivate al nuovo record di 153 miliardi, 19 in più rispetto a quanto accadeva nel 2021, una crescita di oltre il 14% a prezzi correnti: moda e metallurgia i comparti migliori.

I margini

L'Ebitda, al 7,7%, è tornato già nel 2021 oltre i livelli pre-Covid. Media che nasconde una progressiva polarizzazione: cresce la quota di imprese con margini negativi ma anche quella di chi riesce a superare il 20%.

Risultati migliori per le realtà in possesso di brevetti, certificazioni e per chi adotta politiche mirate di welfare



Peso:35%

**Smart working**

Lavoro da remoto,
cresce la sindrome
dell'isolamento

Cristina Casadei — a pag. 18

Lavoro da remoto e tecnologia, cresce l'isolamento professionale

Risorse umane. Secondo una ricerca di Bip otto lavoratori su dieci dicono di soffrire di solitudine al lavoro, soprattutto nelle prime fasi della carriera. Preoccupa l'impatto sulla produttività

Pagina a cura di

Cristina Casadei

«Il lavoro ibrido è solo uno dei modi con cui Unilever si impegna a tutelare il benessere delle persone e a sperimentare nuovi modelli di lavoro, per evolvere, adattare e migliorare l'esperienza di lavoro», racconta la responsabile hr per l'Italia, Antonella Carbone. L'ultimo accordo sindacale della multinazionale ha posto molta attenzione alla transizione dai vecchi ai nuovi modi di lavorare, sottolineando la centralità della formazione, ma anche del dialogo aperto tra i manager e i team, per evitare che i confini sfumati tra lavoro e vita privata, tipici dello smart working, possano causare eccesso di lavoro o progressivo isolamento. È, quest'ultimo, un tema su cui le organizzazioni lavorano facendo leva su diversi aspetti. Dal Covid in poi, in alcuni casi anche prima, molte società hanno introdotto percorsi specifici di formazione o mentoring e coaching, per esempio, per migliorare l'integrazione e il coinvolgimento su cui il lavoro da remoto in dosi massicce può avere un impatto negativo, che poi si ripercuote sulla produttività.

Il fenomeno

Il fenomeno appare più diffuso di quanto si possa pensare se è vero che quasi otto professionisti su dieci hanno sperimentato la solitudine sul luogo di lavoro, secondo una ricerca che è stata condotta dall'Osservatorio della Content Factory di Bip, multina-

zionale di consulenza fondata e presieduta da Nino Lo Bianco, in collaborazione con il Centro di Eccellenza Human Capital, guidato da Alessia Canfarini. La ricerca ha esaminato il fenomeno della solitudine professionale attraverso un campione di 355 persone di varie seniority e competenze e ruoli aziendali.

La produttività a rischio

Nella definizione del fenomeno, Canfarini parla della carenza relazionale percepita nel luogo di lavoro. Se la domanda è perché le aziende e le direzioni hr dovrebbero occuparsene, la risposta sta nella produttività e nello slancio motivazionale che porta le persone a stare e lavorare bene. «La solitudine professionale si traduce infatti facilmente in sintomi di ansia, depressione, burnout e riduzione della motivazione», dice Canfarini. L'allontanamento fisico dalla sede di lavoro e dai team durante la pandemia ha avuto molti aspetti positivi, il primo dei quali sicuramente è la continuità produttiva delle imprese, ma ha fatto nascere anche altri aspetti che vanno curati.

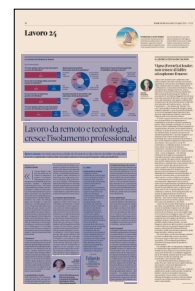
La questione generazionale

Non tutte le generazioni e i ruoli reagiscono nello stesso modo. La solitudine professionale è infatti «un sentimento vissuto soprattutto da coloro che hanno appena iniziato il proprio percorso professionale o che si trovano nel mid-level, quindi tra i 3 e i 5 anni di esperienza - osserva Canfarini -. In queste fasce di seniority la percezione di so-

litudine risulta essere rispettivamente del 39% e del 30% e va diramandosi con il proseguimento della carriera. Per fare fronte a queste criticità si rivela molto utile il mentoring. A questo proposito, racconta Canfarini, «con la Luiss siamo arrivati alla quarta edizione del programma Guido che coinvolge 100 mentor e 100 mentee al terzo anno di esperienza professionale. Come rilevato dal nostro report è un anno critico ed è utilissimo un supporto ed un sostegno. Sono percorsi molto importanti caratterizzati da uno scambio sincero, diretto e proficuo e da un dialogo trasparente su successi e fallimenti».

L'impatto del lavoro da remoto

I lavoratori intervistati spiegano che all'origine del fenomeno, vi sono diversi temi che influiscono. Uno è la cultura aziendale come dice uno su quattro (25%), l'altro sono i rapporti che si creano in un contesto aziendale, sia col proprio team, come la pensa il 30%, che con i propri responsabili, come dice il 22%. La percezione del lavoro da remoto (40%) è indicata come la causa principale della solitu-



Peso: 1-1%, 18-54%

dine professionale, mentre il lavoro ibrido (5%), risulta essere la modalità meno impattante.

Il lento abbandono

«Il fenomeno della solitudine professionale influisce sulle organizzazioni creando, innanzitutto, disagio psicologico ed emotivo. Al disagio psicologico si affianca l'insoddisfazione: nel 2022 il Censis ha evidenziato che otto italiani su dieci sentono di meritare di più sul lavoro. Emerge infine l'effetto legato alla riduzione del coinvolgimento da parte delle persone, situazione che spesso contribuisce a fenomeni come il Quiet Quitting», spiega Canfarini.

Pochi strumenti

Guardando il fenomeno dal punto di vista delle organizzazioni, non manca la consapevolezza. Le reazioni delle organizzazioni lasciano ben sperare: temi come l'inclusione e l'equità entrano con costante frequenza negli interventi dei ceo, anche se, al momento, l'accesso a strumenti di wellbeing psicologico, fisico e finanziario è stato possibile solo per il 40% delle persone. «Quest'ultimo dato lascia dunque spazio di manovra alle organizzazioni, chiamate ad abbandonare adesioni sommarie su macrotemi di wellbeing e ad abbracciare invece l'idea di un supporto attivo nel life design di ogni

persona. Dal punto di vista delle organizzazioni il benessere delle persone sul lavoro è un tema sempre più rilevante e direttamente connesso con il livello di qualità delle relazioni – dice Canfarini –. Per guidare il cambiamento è necessario abilitare, contemporaneamente, cinque aree del wellbeing: connettere, fare, imparare, nutrire e disseminare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La carenza di relazioni al lavoro

Dati in percentuale

Ti è mai capitato nella tua vita di percepire un senso di solitudine?



Pensi che la tecnologia abbia aumentato il grado di solitudine?



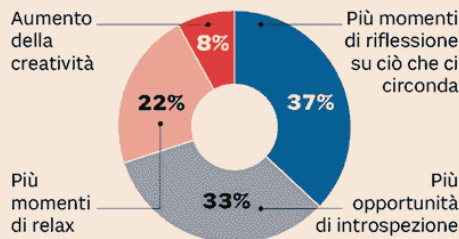
Hai mai vissuto un'esperienza positiva di solitudine?



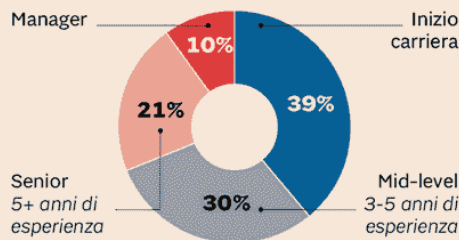
Ti è mai capitato nella tua vita di percepire un senso di solitudine nel luogo di lavoro?



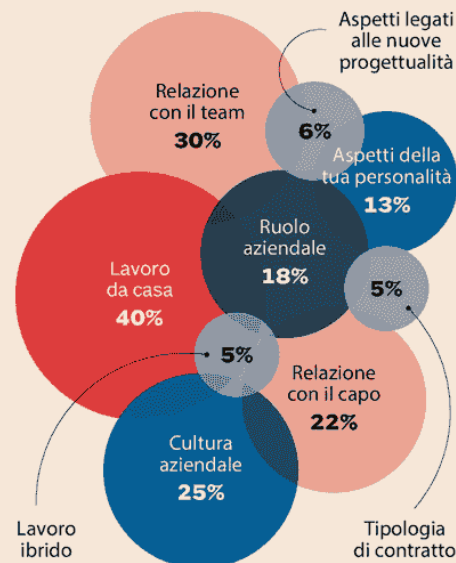
Quali esperienze positive hai vissuto durante la solitudine?



In quale momento ti sei sentito/a più solo/sola a livello professionale?



Quali sono le cause che hanno generato la solitudine sul luogo di lavoro?



Fonte: Bip

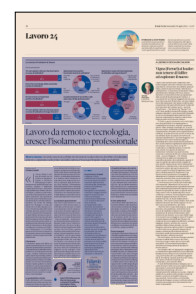


ALESSIA CANFARINI.

È partner e responsabile del centro di eccellenza human capital di Bip



Solo il 40% delle persone dice che ha accesso a strumenti di wellbeing psicologico e fisico nella propria azienda

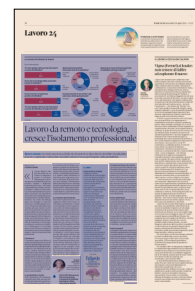


Peso: 1-1%, 18-54%

IL LIBRO

Un percorso in 4 tappe

Fullgevity è il libro pubblicato da FrancoAngeli, scritto da Alessia Canfarini, la partner della società di consulenza Bip, dove guida il Centro di Eccellenza Human Capital. Riprogettare, riconnettere, ripensare e rileggere sono le tappe di un percorso per vivere con pienezza l'esperienza professionale in un momento del lavoro dove si stanno sovrapponendo molti fenomeni che Canfarini affronta nel libro: le grandi dimissioni che stanno portando le persone a riprogettare il tempo in nuovi modi e spazi, il benessere spirituale che scala la lista delle priorità personali, la gentrificazione che è sinonimo di ripensamento del proprio habitat non solo in base alla funzionalità, ma anche all'impatto e alla sua connessione comunitaria. E infine il wholeshifting, non una decrescita felice ma piuttosto una rilettura delle priorità attraverso le lenti della pienezza, pronti a perdere per guadagnare, abbandonare per abbracciare, lavorare per realizzare. E realizzarsi.



Peso: 1-1%, 18-54%



Rapporto Svimez: il Mezzogiorno subisce più del Nord il peso dell'inflazione e dei tassi in rialzo

Tre milioni di dipendenti sotto i 9 euro al Sud paga da fame per uno su quattro

L'INDAGINE
PAOLO BARONI
ROMA

Su 3 milioni di lavoratori che guadagnano meno di 9 euro all'ora un milione e 32 mila vive nel Mezzogiorno. In pratica al Sud, stima la Svimez, che ieri ha presentato una anticipazione del suo Rapporto 2023, si trova in questa condizione ben un lavoratore su quattro, il 25,1% del totale contro il 15,9% del Centro-Nord. «La questione nazionale dei salari si aggrava soprattutto nel Mezzogiorno» rileva così la Società per

lo sviluppo del Mezzogiorno, secondo cui la dinamica inflattiva si è ripercossa in maniera significativa sui salari reali in Italia con una significativa erosione del potere d'acquisto rispetto al periodo pre-pandemia: a fronte di un calo del -7,5% che si è registrato a livello nazionale (contro -2,2% della media Ocse), nel Mezzogiorno la perdita è stata infatti ancora più alta (-8,4%) per effetto della più sostenuta dinamica dei prezzi. Una dinamica, è spiegato nel Rapporto 2023, che si colloca all'interno di una tendenza di medio periodo particolarmente sfavorevole al Mezzogiorno. Le retribuzioni lordi reali mostrano una tendenza sostanzialmente stagnante nel Centro-Nord tra il 2008

e il 2019 e in significativo calo proprio al Sud. Nel 2022 le retribuzioni lordi in termini reali sono di 3 punti più basse nel Centro-Nord rispetto al 2008 e di ben 12 al Sud, dove il peso della componente del lavoro a termine rimane a livelli patologici con una quota del 22,9%. Soprattutto, nel Mezzogiorno si resta precari più a lungo: quasi un lavoratore a termine su quattro è occupato a termine da più di cinque anni, quasi il doppio rispetto al resto del Paese.

Per quanto riguarda le prospettive economiche secondo la Svimez quest'anno il Mezzogiorno resterà sostanzialmente agganciato al resto del Paese, con un Pil in crescita dello 0,9% appena tre decimi sotto il Centro-Nord. ma la

stretta monetaria potrebbe avere effetti recessivi ben più pesanti. «Le decisioni prese dalla Bce - viene segnalato - ha già avuto un impatto cumulato negativo sul Pil nel triennio 2023-2025 di circa 6 e 5 decimi di punto rispettivamente nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord. Ed ora «un'ulteriore inasprimento» (un incremento di 50 punti base dei tassi) avrebbe effetti depressivi più pronunciati al Sud rispetto al Centro-Nord contribuendo ad ampliare la forbice della crescita tra le due aree di due decimi di punto di Pil». —



Peso: 17%



IL DOSSIER

La classifica del caro vita

Genova al primo posto tra le città
dove l'inflazione pesa di più
una stangata da 1.853 euro all'anno
che vale il triplo rispetto
ai capoluoghi del Mezzogiorno
I consumatori: "Calmierare i prezzi"

PAOLO BARONI
ROMA

Genova è la città più cara d'Italia: a giugno quando l'inflazione in Italia era scesa al 6,4% nella città della Lanterna si toccava l'8,5%. Valore che secondo le stime dell'Unione consumatori si traduce in una spesa aggiuntiva che per una famiglia media è di 1.853 l'anno. Va da sé che di conseguenza, tra le Regioni, la Liguria è quella dove i rincari pesano di più: +8,2% e 1.692 euro di maggiori costi.

L'Unc partendo dai dati territoriali dell'inflazione di giugno resi noti dall'Istat ha stilato la classifica completa di tutte le città più care d'Italia, in termini di aumento del costo della vita. Non solo, quindi, dei capoluoghi di Regione o dei Comuni con più di 150 mila abitanti.

Alle spalle di Genova si piazza Firenze con un +7,6% di inflazione a giugno (1.772 euro), quindi Grosseto che pur avendo la stessa inflazione di Firenze (+7,6%) ha una spesa supplementare pari a 1.713 euro annui per una famiglia tipo. Al quarto posto Milano,

+6,3% e una stangata pari a 1.710 euro. Seguono Bolzano (+6,4%, +1.701 euro), Siena (+7,5%, +1.691 euro), al settimo posto Varese (+6,4%, +1.688 euro), poi Lodi (+6,6%, +1.675 euro) e Perugia (+7,2%, +1.654 euro). Chiude la topten Lecco (+6,5% e 1.650 euro di spesa in più). Tra le altre grandi città, Bologna si piazza al 13° posto (+6,5%, +1.621 euro), Torino è 15ª (+6,9%, +1.587 euro), Roma è 27ª (+6,45, +1.499 euro) e Napoli è 61ª con 1.275 di maggiori costi (+6,3%).

Sull'altro fronte della classifica, la città più virtuosa d'Italia in termini di spesa aggiuntiva più bassa è ancora una volta Potenza, ovvero la città dove si registra l'inflazione più bassa del Paese (+3,8%) e dove in media si spendono «solo» 750 euro in più all'anno, in pratica la metà di quando si spende nelle prime 25 città dove i rincari sono più alti. Al penultimo posto si piazza Catanzaro, seconda città dove anche inflazione è più bassa (+4,7%, +878 euro), e quindi al ter-

zultimo Reggio Calabria (+5,2%, +971 euro).

Per quanto riguarda invece le Regioni, alle spalle della Liguria si piazza l'Umbria, dove la crescita dei prezzi del 7,2% implica un'impennata del costo della vita pari a 1.626 euro, e quindi la Toscana, +7,2% e un rincaro annuo di 1.595 euro. Seguono, Lombardia e Trentino Alto Adige (+1.559), Piemonte (+1.506), Lazio (+1.424) ed Emilia Romagna (+1.403). Valle d'Aosta e Veneto, rispettivamente con +5,6 ed un +6% (che si traducono in rincari annui nell'ordine di 1.386 e 1.373 euro) sono appena sotto la media nazionale che secondo i calcoli dell'Unc comporta 1.391 euro di rincari a famiglia.

Ovviamente più la famiglia è numerosa e più il costo della vita incide sui singoli bilanci. Basta infatti un solo



Peso: 76%



figlio e il conto dei rincari sale già a 1.673 euro all'anno, con la spesa per alimentari cresciuta di 764 euro, quella per la casa (utenze comprese) di 359, quella per servizi ricettivi e di ristorazione di 125. Essendo queste le tre voci in cui i prezzi continuano a crescere di più: +11% l'alimentare, +10,1% l'abitazione +7,6% alberghi e ristoranti.

Una coppia con due figli, invece, deve mettere in conto 1.834 di maggiori costi (+846 euro solo per cibi e bevande), mentre con tre o più figli il conto medio supera addirittura i 2.000, a quota 2.068 euro per la precisione, con ben 1.010 di spesa in più per nutrirsi e dissetarsi.

«Una vera e propria bato-

sta», commenta il presidente dell'Unione consumatori Massimiliano Dona. «Il rallentamento dell'inflazione - spiega - procede troppo a rilento dopo il ribasso del costo dell'energia che oramai dura da gennaio, oltre 6 mesi fa, e i ripetuti interventi della Bce». Per il presidente dell'Unc, che definisce «insoddisfacente, che lascia l'amaro in bocca» il calo dell'inflazione registrato a giugno, il problema da affrontare è «il solito», quello della doppia velocità, con le imprese «subito pronte ad alzare i prezzi non appena salgono i costi di produzione, ma ben più lente a farli scendere quando si inverte la rotta».

È il caso sollevato nei mesi passati dai consumatori a

proposito del prezzo della pasta, con le imprese del settore che da tempo beneficiano anche del calo generalizzato del prezzo del grano in aggiunta a quelli dell'energia. Dopo una prima riunione della Commissione di allerta rapida sui prezzi oggi saranno direttamente il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso e dell'Agricoltura e della sovranità alimentare Francesco Lollobrigida ad incontrare le principali aziende della filiera della pasta, dai produttori alla grande distribuzione organizzata, per un aggiornamento sulla dinamica dei prezzi e per valutare le possibili iniziative da mettere in campo.

Per il Codacons «il governo

deve intervenire sui prezzi e deve farlo subito, perché in alcuni settori fondamentali per i cittadini i listini continuano a registrare rincari record», a partire dagli alimentari «i cui prezzi continuano a rimanere in Italia elevatissimi, e a giugno, secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istat, hanno registrato un aumento annuo dell'11%». «Il Governo non molla - ha rassicurato nei giorni scorsi in tv il ministro Urso - perché ritiene che inflazione sia uno dei problemi principali».

La frenata del caro-energia non basta a raffreddare gli alimentari

Oggi nuovo vertice da Mister Prezzi per contrastare gli aumenti del pane

LA MAPPA

Le 10 città più care a giugno

	Rincaro annuo per famiglia media (in euro)	Inflazione annua di giugno
1 Genova	1.853	8,5%
2 Firenze	1.772	7,6%
3 Grosseto	1.713	7,6%
4 Milano	1.710	6,3%
5 Bolzano	1.701	6,4%
6 Siena	1.691	7,5%
7 Varese	1.688	6,4%
8 Lodi	1.675	6,6%
9 Perugia	1.654	7,2%
10 Lecco	1.650	6,5%

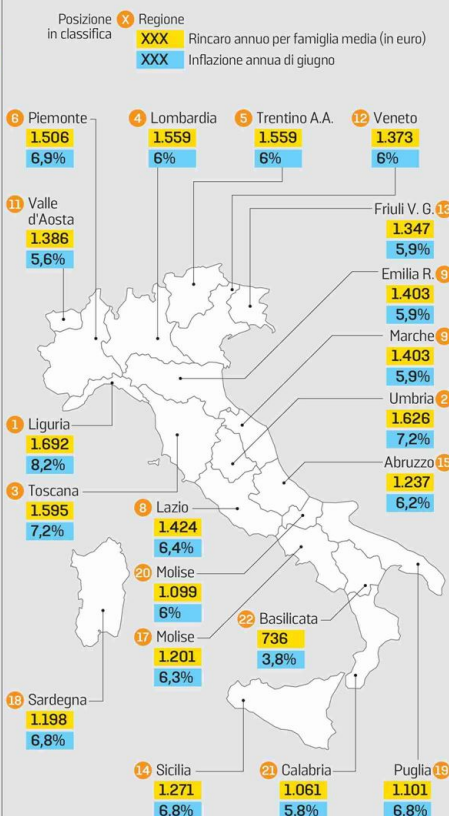
Le 10 città meno care a giugno

	Rincaro annuo per famiglia media (in euro)	Inflazione annua di giugno
69 Cagliari	1.127	6%
70 Campobasso	1.099	6%
71 Trapani	1.087	5,7%
72 Caltanissetta	1.087	5,7%
73 Sassari	1.080	6%
74 Ancona	1.074	5,4%
75 Caserta	1.050	5,4%
76 Reggio Calabria	971	5,2%
77 Catanzaro	878	4,7%
78 Potenza	750	3,8%

Fonte: Unione nazionale consumatori

Classifica delle regioni più care

(in ordine decrescente di spesa per famiglia di 4 persone)



Peso: 76%